

RECRUDESCENZA DELL' OFFENSIVA TEDESCA CONTRO GLI ALLEATI

Vivaci combattimenti sul confine della Prussia orientale

LE PRIME OSTILITÀ FRA RUSSI E TURCHI NEL CAUCASO

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,")

La situazione

La guerra russo-turca può dirsi effettivamente incominciata, sebbene non sia ancora avvenuta alcuna dichiarazione ufficiale.

Sino ad oggi infatti non si trattava che dell'improvvisa ma isolata azione di qualche nave ottomana contro i porti russi del Mar Nero; oggi invece un dispaccio di fonte turca da Trebisonda annuncia che i primi combattimenti fra avanguardie hanno già avuto luogo sulla frontiera del Caucaso. Secondo notizie da Atene i turchi avrebbero ammesso al confine un corpo di 300.000 uomini.

Contemporaneamente alcune contro-propagande della flotta anglo-francese sono apparse sulla costa di Smirne costringendo il comandante di una cannoniera turca bloccata nel golfo di Cesne ad affondare la propria nave per salvarla da un'immancabile distruzione.

Nel teatro della guerra del Belgio e di Francia i tedeschi continuano a mostrare una speciale attività. Nel nord, e specialmente fra Dixmude e la Lys, i loro attacchi si sono succeduti con violenza, riuscendo a respingere di qualche chilometro al sud di Ypres gli alleati. Questi ultimi alla loro volta hanno progredito leggermente su altri punti di questo settore e hanno resistito ad una vivace avanzata nemica contro i sobborghi di Arras. Altri successi i francesi annunciano su vari punti del centro, sull'Aisne e nella regione di Reims, e dell'ala destra.

nella regione dei Vosgi, mentre i tedeschi hanno progredito nelle Argonne.

Complessivamente anche oggi per una parte e per l'altra non si tratta che di successi parziali avvenuti in influenza molto relativa sul complesso dell'azione svolgentesi sul vastissimo fronte.

Evidentemente, se i tedeschi hanno ammesso nuove forze sul teatro occidentale della guerra e specialmente nelle Fiandre, gli alleati hanno fatto altrettanto. Lo stesso bollettino germanico infatti annuncia la presenza di truppe indiane ammassate contro la loro ala destra e ripartite su tutto la linea tenuta dalle truppe britanniche.

Di fronte al confine orientale della Prussia, l'offensiva tentata dai tedeschi pare abbia dovuto arrestarsi di fronte alle trincee dei russi. Questi ultimi hanno alla loro volta contrattaccato cercando, ma senza risultato, di rompere la linea avversaria presso Sztitzkehmen, sull'estremo lembo di territorio prussiano, ad est di Goldap.

Nella Polonia russa i combattimenti sono ricominciati ma senza che alcun risultato si sia sino ad ora delineato.

In Galizia gli austriaci annunciano qualche successo parziale sul San, a sud di Stary Sambor e a Turka, sui contrafforti orientali dei Carpazi.

Nel settore meridionale l'offensiva austriaca continua attraverso la regione di Macva e vari scontri sono avvenuti intorno alla posizione di Sabac. Le truppe austro-ungariche hanno oltrepassato la linea ferroviaria fra Sabac e Ljesnica.

Il comunicato tedesco

Progressi presso Ypres e nelle Argonne

Come combattono gli indiani

BERLINO 2, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Quartiere generale, in data 2 mattina:

Negli attacchi contro Ypres abbiamo continuato a guadagnare terreno. Messines è nelle nostre mani. E' constatato ora con sicurezza che le truppe indiane sono state opposte alla nostra ala destra. Secondo constatazioni fatte finora gli indiani non combattono in formazione particolare, ma sono ripartiti su tutto il fronte inglese.

Anche nei combattimenti nelle Argonne sono stati fatti progressi. Il nemico vi ha avuto gravi perdite.

(Stefani)

Rettifiche francesi ai comunicati tedeschi

BORDEAUX 2, sera. — Alcuni comunicati tedeschi del 30 ottobre parlano come di un fatto molto importante dello sgombero di Vailly sull'Aisne da parte delle truppe francesi. In realtà bisogna osservare che soltanto alcuni reparti francesi erano riusciti con molta audacia a penetrare sui pendii e sulla riva destra dell'Aisne in quella regione, senza però raggiungere il piano. I tedeschi concentrano contro di essi forze notevolmente superiori, mentre la configurazione stessa del terreno impediva alle riserve francesi di sostenere i reparti francesi senza grave pericolo. In queste condizioni i reparti francesi avanzati ricevettero l'ordine di ritirarsi sull'Aisne. A questo episodio si limita il successo annunciato dai tedeschi, in potere dei quali è inesatto che siano rimasti prigionieri francesi.

Allo stesso modo i tedeschi annunciano che si sono avanzati nelle Argonne, ciò che è completamente inesatto. Alcuni giornali tedeschi pretendono perfino che la città di Verdun sia stata distrutta; ora non soltanto Verdun non ha mai potuto essere colpita da un colpo di cannone, ma il forte di Douaumont, il solo che i tedeschi hanno tentato di bombardare a grande distanza e che è stato cannoneggiato per circa 24 ore, non ha fatto sofferto.

(Stefani)

Attacchi e controattacchi dal mare sino ai Vosgi

Il comunicato francese

Lotta vivacissima su tutto il fronte

PARIGI 2, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

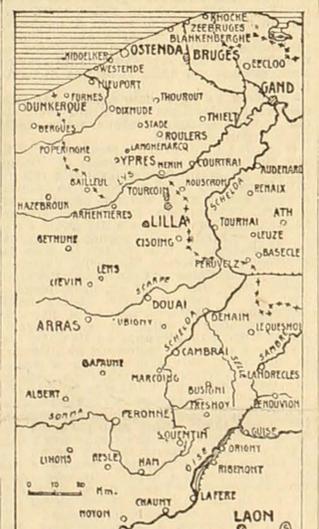
Alla nostra ala sinistra l'offensiva tedesca è continuata ieri con la stessa violenza nel Belgio e nel nord della Francia, specialmente tra Dixmude e la Lys. In questa regione, malgrado gli attacchi e contrattacchi del nemico, abbiamo leggermente progredito su quasi tutto il fronte salvo che nel villaggio di Messines (a sud di Ypres) del quale una parte è stata riperduta dagli alleati. Il nemico ha tentato un grosso sforzo contro i sobborghi di Arras, sforzo che è fallito al pari di quelli contro Lihons e Quesnoy-en-Santerre.

Al centro, nella regione dell'Aisne, abbiamo leggermente progredito verso Tracy le Val (a nord-est di Compiègne); al nord della foresta dell'Aigle e su alcuni punti della riva destra dell'Aisne fra questa foresta e Soissons, mentre a Vailly un attacco diretto contro le nostre truppe che occupavano la riva destra dell'Aisne è anch'esso fallito.

Lo stesso è accaduto per parecchi attacchi fatti di notte sulle colline del Chemin de Dames.

Nella regione di Reims, tra le Argonne e la Mosa e sugli Hauts de Meuse è stato constatato ieri una recrudescenza di attività da parte dell'artiglieria pesante nemica il cui bombardamento non ha dato del resto risultati apprezzabili.

Alla nostra ala destra una ricognizione offensiva del nemico su Nomeny è stata respinta.



Fra russi e austro-tedeschi

L'insuccesso dell'offensiva tedesca di fronte alla Prussia orientale

PIETROGRADO 2, sera. — Nell'attacco decisivo che i tedeschi intrapresero il 27 ottobre nella regione di Bakalarzewo lanciarono contro i russi molte divisioni con numerosa artiglieria pesante. Vi erano specialmente dei reggimenti di linea e di riserva delle truppe della guarnigione di Posen. Con ostinazione distante meraviglia i tedeschi mandarono contro le nostre trincee colonne che si sbandavano rapidamente sotto il fuoco della nostra fanteria e delle mitragliatrici. Il nemico lottò tuttavia dietro vari ripari fatti dei cadaveri delle sue truppe e formanti parecchie linee parallele. Dinanzi alle nostre posizioni tra la stazione di Gowbatka Ilja e la Vistola facemmo prigionieri dal 24 al 28 ottobre ottantadue ufficiali e ottomila soldati tedeschi e prendemmo loro 24 mitragliatrici.

(Stefani)

Situazione invariata

BERLINO 2, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Quartiere generale, 2 novembre mattina:

Nell'est la situazione è invariata. Tentativi russi di rompere la nostra linea presso Sztitzkehmen (in Prussia, ad est di Goldap) sono stati respinti.

(Stefani)

La difficile e avanzata tedesca nelle Fiandre

BERLINO 2, notte. — Notizie da fonte olandese confermano che le inondazioni del terreno di battaglia presso l'Yser rendono molto difficile l'avanzata tedesca. Numerose sono le vittime cadute attorno all'Yser. I tedeschi tentano ora di avanzare facendosi un punto di appoggio sulla costa in direzione di Nieuport. Si constata ampi movimenti di truppe in direzione nord come se i tedeschi si preparassero a volgere il loro fronte al nord. Infatti nel Belgio verso i confini olandesi e Bruges, dove alcuni giorni or sono non vi erano tedeschi, sono ora notevoli forze.

FELICE ROSINA



Fra austriaci e serbo-montenegrini

L'avanzata austriaca nella regione di Macva

VIENNA 2, sera (ufficiale). — La nostra offensiva attraverso la regione di Macva progredisce vittoriosamente. Il nemico, cacciato dalle sue posizioni fortificate, non oppone finora che poca resistenza. Soltanto sul limite nord di Sabac bisogna prendere d'assalto alcune posizioni fortemente trincerate. Anche la stessa località di Sabac fu presa d'assalto la notte scorsa. Le nostre colonne avanzate attraverso la regione di Macva passarono giù la ferrovia Sabac-Ljesnica. La nostra cavalleria insegue il nemico e fece anche prigionieri.

L'aviatore militare primo tenente Sanchez che, gravemente ferito da un proiettile nemico, riuscì con ogni sforzo a scendere fra i nostri felicemente, è morto ieri in seguito alle ferite ricevute. Prima di morire ricevette la croce del merito militare conferitagli telegraficamente.

(Stefani)

Vani attacchi austriaci contro le posizioni serbe

NISCH 1, matt. (ufficiale). — Il giorno 29 il nemico verso Gutchevo bombardò le nostre posizioni di Eminova dalle sette antimeridiane fino a mezzogiorno, quindi passò all'attacco ma fu respinto. I nostri contrattacchi fecero violente cariche alla baionetta; il nemico subì grandi perdite e fu costretto a ritirarsi in fuga lasciando sul campo di battaglia un ufficiale superiore, due capitani e circa trecento soldati.

Nella sera dello stesso giorno sullo stesso fronte il nemico attaccò le nostre posizioni sulla collina 708 ma fu respinto con gravi perdite.

Nulla di importante sul resto del fronte.

(Stefani)

Progressi montenegrini

Un forte di Cattaro saltato

CETTIGNE 2, mattina. — Ieri l'artiglieria montenegrina ha continuato il bombardamento del forte di Vernatz presso Cattaro. Una granata è penetrata nel deposito delle munizioni e il forte è saltato. Le truppe montenegrine che marciano su Gatsko hanno occupato ieri l'importante posizione di Kobila Glava ed hanno inflitto al nemico sensibili perdite. Essi si sono inoltre impadroniti di molto materiale da guerra. In questi ultimi due giorni aereoplani austriaci hanno volato su Antivari ed hanno gettato 9 bombe senza risultato.

(Stefani)

Al confine russo-turco si combatte

La Turchia insiste nell'accusare la Russia

COSTANTINOPOLI 2, mattina. — Un comunicato ufficiale dice:

Gli ufficiali e i marinai della nave posamine russa Pruth, sottoposti ad interrogatorio, dichiarano che da 8 o 10 giorni la Pruth trovandosi a Sebastopoli era stata riempita di mine e posta al comando di ufficiali che avevano servito parecchi anni in uno stazionario russo a Costantinopoli ed avevano per conseguenza acquistato perfetta conoscenza del Bosforo. La flotta russa, appena seppe che una debole parte della flotta turca era uscita per esercitazioni nel Mar Nero, partì il 27 ottobre immediatamente da Sebastopoli verso il sud lasciando una squadra sufficiente a difesa di questi paraggi. Il giorno dopo la Pruth lasciò Sebastopoli dirigendosi a sud. Con questi movimenti la flotta russa voleva collocare mine all'ingresso del Mar Nero, attaccare la nostra debole flotta che si trovava fuori e distruggere la nostra flotta che sarebbe uscita dal Bosforo per portare soccorso alla flotta trovandosi al di fuori e che avrebbe urtato contro le mine galleggianti. La nostra flotta facendo esercitazioni scorse la nave posamine e le torpediniere che la scortavano: così accaddero gli avvenimenti ieri e avanti ieri comunicati. Gli ufficiali russi salvati sono 5, tra cui un capitano di fregata. Tutti i prigionieri sono stati mandati a Ismith. La nostra flotta trovandosi fuori riportò anche essa un successo che è molto importante perché assicura l'avvenire della nostra squadra.

Le comunicazioni col cavo di Odessa sono interrotte, le comunicazioni telegrafiche coll'estero si fanno col cavo tedesco di Costanza e con quello di Smirne-Sira.

Il consiglio dei ministri si è riunito oggi presieduto dal gran Visir. La Banca Russa, vari istituti russi e la maggior parte dei monasteri russi a Costantinopoli sono stati chiusi.

(Stefani)

Smentita ufficiosa russa

PIETROGRADO 1 (ufficiale). — I comunicati delle agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono a indurre in errore l'opinione pubblica a Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perfido attacco del nostro litorale da parte delle navi turche comandate da ufficiali tedeschi. Lo stesso modo di procedere fu già usato dalla Germania quando questa ci dichiarò la guerra che essa cercò di giustificare con l'invasione del territorio tedesco da parte dei soldati russi; mentre non un soldato russo aveva passato la frontiera prima della dichiarazione di guerra. Oggi come allora e prima delle ostilità turche la nostra flotta non intraprese alcun atto ostile. E' evidente che se l'inizio fosse partito dalla flotta russa il bombardamento dei porti e l'attacco contro il posamine da parte della flotta turca non avrebbe potuto aver luogo.

L'annuncio della rottura delle relazioni russo-turche ha provocato generale soddisfazione specialmente nei circoli militari.

(Stefani)

Un nuovo Gabinetto di partigiani di Enver Pascà

COSTANTINOPOLI 2, sera. — In seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche tra la Turchia e le Potenze della Triplice Intesa, un grande numero di russi, francesi ed inglesi hanno lasciato la città. L'ambasciatore americano è incaricato della protezione degli interessi della Francia e del Belgio e l'ambasciatore d'Italia degli interessi russi.

Non è improbabile che il gabinetto attuale si ritiri e venga sostituito da un gabinetto composto di elementi avanzati del partito Unione e Progresso, cioè del partito della guerra.

Lo Stamboul, organo dell'Ambasciata di Francia, non è stato pubblicato. Si crede che cesserà le sue pubblicazioni.

I giornali ufficiali, pure riconoscendo che gli incidenti turco-russi hanno assunto una forma bellicosa, soggiungono che non esiste uno stato ufficiale di guerra.

Calorosa dimostrazione a Vienna sotto l'ambasciata di Turchia

VIENNA 2, mattina. — Ieri sera una folla numerosa, recante bandiere turche, austro-ungariche e tedesche si è recata dinanzi all'ambasciata di Turchia ove sono state emesse grida entusiastiche di viva la Turchia, viva l'esercito turco. Il segretario dell'ambasciata si è affacciato al balcone e ha risposto in lingua tedesca al discorso di un dimostrante ringraziando per le simpatie testimoniate alla Turchia, viva la liberazione dell'Egitto, viva la Germania, viva l'Austria Ungheria sono state emesse dalla folla la quale ha poi cantato gli inni austro-ungarico e tedesco e si è recata dinanzi al ministero della guerra ove si sono rinnovate le dimostrazioni.

La Porta vuole dimostrare che si trova in istato di legittima difesa. Non sarà la Turchia che dichiarerà la guerra per prima; però, se vi vuole la guerra a tutti i costi, non sarà la Turchia che la eviterà.

Il Tanin dice che la flotta turca non eseguirà ieri nessun movimento nel Mar Nero e soggiunge che si considerano gli avvenimenti come incidenti di frontiera e, se la Russia vuole, non si andrà più oltre.

I giornali sostengono che la Russia preparava da lungo tempo l'attacco e per provarlo affermano che le ambasciate inglese, russa e francese già da parecchi giorni avevano messo al sicuro la parte più importante dei loro archivi.

I primi combattimenti alla frontiera russo-turca

TREBISONDA 2, sera. — Sulla frontiera russo-turca sono già cominciati i combattimenti tra le truppe russe e le truppe turche.

(Stefani)

Gli ambasciatori partono

BORDEAUX 2, sera. — L'ambasciatore di Russia presso la Porta ha lasciato per primo Costantinopoli. E' quindi partito l'ambasciatore di Francia. L'ambasciatore d'Inghilterra si è recato in ferrovia a Dede Agac donde si imbarcherà per Salonicco. Qui salirà a bordo di un piroscafo francese.

Gli ambasciatori di Turchia a Londra e Pietrogrado hanno ricevuto i loro passaporti. Anche l'ambasciatore di Turchia in Francia riceverà subito i suoi passaporti.

(Stefani)

Cannoniera turca affondata per evitare la cattura

COSTANTINOPOLI 2, sera. — Secondo notizie degne di fede, la flotta anglo-francese è entrata stamani nel golfo di Cesne nell'Asia Minore per attaccare la piccola cannoniera turca Durak-Reiss ed il vapore Kinalia. Il comandante del Durak-Reiss per non lasciarla distruggere dalle navi nemiche ha affondato la cannoniera.

(Stefani)

La rivolta musulmana e gli interessi dell'Italia

ROMA 2, sera (Q.) - Si è tornato molto a parlare in questi giorni di un possibile accordo italo-inglese per le colonie musulmane dell'Africa settentrionale.

Un telegramma del solito Wolff Bureau, tra faceto e tragico, annunciava ieri ufficialmente che la rivolta musulmana si arresterà ai confini delle colonie italiane, come se vi fosse una barriera, insormontabile fra paese e paese per il fanatismo che la Germania vuole scatenare contro l'Europa...

Ma annunciando alle Potenze questo suo fermo convincimento, non si lascia sfuggire l'occasione di mostrarsi bene informato minutamente di tutto un lavoro di corruzione fra i suoi sudditi dell'Egitto e dell'India che rassomiglia molto da vicino a quello che sta in questi giorni annunciando al governo il generale Ameglio...

Non pare, però, che neppure questo dono piuttosto meschino di un centinaio di voti dei giolittiani pacificati mediocri offra di alcuni portafogli, garantirà totalmente all'on. Salandra l'incolumità assoluta. Le impazienze si rimetteranno, ma fino a quando?

Intanto da questo rimescolio discreto e interno una conseguenza sicura uscirà: Che, cioè, quella tale accentuazione a « sinistra » si farà anche più manifesta. L'on. Sonnino, che ha tenuto questa sera un lungo colloquio con l'on. Salandra, si è espresso — come si dice — in questo senso, precisando anche più particolarmente i suoi consigli.

Il periodo che attraversiamo sembra uno di questi, e nella fosca e immensa epopea della guerra mondiale questi giochi di Montecitorio hanno dunque un valore limitato e un senso di ironia. Non è soltanto di qui che uscirà la gloria d'Italia.

Truppe territoriali inglesi inviate in Egitto

LONDRA 2, ore 1 - Un telegramma dal Cairo al Times rende nota una delle precauzioni già prese dall'Inghilterra in Egitto. L'Inghilterra mandò iaggi delle truppe territoriali che fecero ieri una parata attraverso le vie del Cairo.

Secondo notizie giunte qui, un forte distaccamento turco si trova sul golfo di Akaba e le artiglierie turche con apparecchi Marconi sono apparse all'imbocco del golfo di Suez.

Un comunicato del Viceré alla popolazione dell'India

LONDRA 2, mattina - L'agenzia Reuters ha da Simla:

La notizia dell'attitudine ostile della Turchia è stata pubblicata oggi sotto forma di un comunicato redatto in tono sobrio. Il vice Re deplora gli sforzi degli elementi sciocisti per trascinare la Turchia nella guerra contro la Inghilterra a beneficio soltanto della Germania e dell'Austria Ungheria, nemiche secolari della nazione turca.

La seconda giornata della crisi La designazione unanime dell'on. Salandra per la ricostituzione del Ministero

(Per telefono al "Resto del Carlino.")

Strategia

ROMA 2, ore 20 (Q.) - Con la chiamata dell'on. Orlando al Quirinale e l'incarico affidato all'on. Salandra stesso di ricomporre il gabinetto, la crisi segue il suo corso normale. La giornata, però, non segna altre novità.

La Tribuna dice che l'on. Giolitti deve naturalmente raccogliere intorno a sé l'attenzione generale, perché è sempre l'arbitro della situazione parlamentare. L'on. Bisolati è andato al Quirinale alle 14.45 e ne è uscito alle 15.10. Vi si è recato democraticamente a piedi e in giacca e col solito cappello floscio.

L'on. Salandra si è recato a Palazzo Braschi all'ora solita, ma non ha ricevuto alcuno. Si smentiscono dai suoi amici, come prive di fondamento, le voci di un'uscita di Salandra e di un'uscita di Giolitti.

Il fatto che egli abbia veduto nella giornata di ieri l'on. Sonnino e l'on. Bertolini non ha ancora significato politico — dice la Tribuna — un accordo politico generico fra l'on. Salandra e l'on. Sonnino esisteva anche prima della crisi.

Le intenzioni dell'on. Salandra non si potrebbero esporre senza temerità. L'on. Salandra pensa evidentemente al suo gabinetto futuro, perché prevede l'incarico e vi pensa trattando con l'on. Sonnino anche prima della crisi.

L'on. Fera è stato interrogato sulla autenticità della notizia che l'on. Salandra abbia chiamato a Roma con telegramma l'on. Alessio per offrirgli un portafoglio. La notizia è apparsa investita all'on. Fera, il quale ammette che l'on. Salandra possa cercare eventualmente di allargare le basi del ministero chiamando uomini di sinistra e del centro, ma non spingendosi mai fino ai radicali, e, molto meno, fino agli altri gruppi di Estrema sinistra, che non sarebbero conciliabili.

Un vecchio lupo parlamentare, secondo il Giornale d'Italia faceva queste osservazioni:

« Che cosa volete? Tutti, bene o male, sentono che la situazione è grave, e che sono in giuoco le sorti stesse dell'Italia. Per quanto incalliti nel mezzo delle congiure e degli intrighi, anche i più accorti giocatori di Montecitorio, sentono questa volta il dovere di starsene tranquilli. Infatti, se non si fa adesso un ministero forte e a larga base, vuol dire che il Parlamento italiano è inferiore alla gravità della situazione ed incapace di interpretare la voce del paese. »

Un deputato settentrionale, sempre secondo il Giornale d'Italia ammoniva:

« Se anche questa volta vengono fuori le solite fazioni, vuol dire che l'Italia è al di sotto della Turchia, o, almeno, nei club politici c'è uno che comanda: Enver Pascià. »

L'idea Nazionale, raccogliendo in una rivista alquanto sarcastica le voci correnti, specialmente quelle che si riferiscono agli arrembi di taluni aspiranti e di coloro che stanno allamancando se vi saranno veramente posti da offrire ai nostalgici desii di venti ex ministri e di cinquanta ex sottosegretari, così conclude:

« Auguriamoci soprattutto che la crisi sia breve, e che siano rimandati presto alla caccia i mastini più o meno sdegnati e i botoli più o meno ringhiosi che si contendono in questo momento l'ossessione del potere. »

Lo stesso giornale in una breve nota sulla necessità di far presto scrive:

« Mai come in quest'ora il senno del Re e il patriottismo dei nostri maggiori uomini politici ai quali principalmente è affidata la scelta del nuovo governo, furono messi alla prova. La crisi presente non solo per le circostanze esteriori in cui si è prodotta, ma per le intrinseche necessità, cioè, che l'hanno imposta, può dirsi veramente eccezionale. Essa, però, non può essere risolta coi soliti criteri di dinamica parlamentare a cui in tempi normali si suole ricorrere per risolvere la crisi ministeriale. Ad una situazione eccezionale occorrono mezzi eccezionali: il che vuol dire che tutte le scalte considerazioni di topografia parlamentare, tutti i rancori partigiani, tutte le vanità personali, che costituiscono gli elementi della formazione del nuovo ministero in tempi normali, debbono oggi essere messe a parte, se si vuole veramente dare all'Italia il governo che essa attende. Ogni giorno che passa, mentre il paese resta senza un governo, pronto

Il fosco romanzo d'una giovanepatrizia calabrese

Da un sotterraneo al manicomio

(Per telefono al Resto del Carlino)

CATANZARO, 2, ore 21 - La stampa italiana ebbe nello scorso aprile ad occuparsi diffusamente di un sequestro di persona, scoperto nel castello Fimè, presso Pizzo di Calabria.

In questo castello da molti anni, in un sotterraneo, giaceva la giovane gentildonna Isabella Camarda figlia del barone Giorgio.

In seguito ad una visita al castello fatta dalla autorità giudiziaria, fu constatato che la signorina Isabella viveva effettivamente relegata nel sotterraneo.

Poi, anche per molte denunce ricevute, che accusavano i signori Camarda, fratelli della giovane donna di sequestro di persona venne iniziata l'azione di una istruttoria. La ragazza veniva internata nel Manicomio provinciale di Catanzaro, poiché aveva dato evidenti segni di alienazione mentale.

La sezione d'accusa, sotto la presidenza del magistrato comm. Salvo e su relazione del consigliere avv. Fera, ha rinviato tuttavia a giudizio del tribunale i fratelli Camarda, sotto l'imputazione semplice di sequestro di persona.

Una domenica di tumulti presso Firenze

Revolverte contro i carabinieri

(Per telefono al Resto del Carlino)

FIRENZE 2, ore 22 - Ieri sera domenica, a Capanne, presso Montepetrola, ebbe luogo un comizio contro la disoccupazione, indetto dalla lega mattonaia.

Oratore ufficiale era il socialista avv. Luigi Salvadori, il quale aveva già finito di parlare e già stava per formarsi un corteo che doveva percorrere il paese, quando un individuo che si dichiarò anarchico, prese parole violente, il funzionario non gli consentì di continuare fra le proteste del pubblico.

Il funzionario e sei carabinieri furono circondati da una folla minacciosa. Volarono sassi e rimase ferito alla testa da un colpo di pietra il carabiniere Filippo Pizzacchini.

Ad un tratto echeggiò, sinistro, un colpo di rivoltella partito dalla folla. Il brigadiere dei carabinieri Frullini rimase ferito alla spalla destra. Altri colpi partirono dalla folla.

I carabinieri allora spararono sei colpi di moschetto a pallottola in aria e così la folla tumultuante si sbandò.

A poco a poco per l'intermissione delle maggiori personalità del paese la calma venne ristabilita. Sono stati operati numerosi arresti.

La cronaca del maltempo

Fulmini, frane, inondazioni e terremoto

(Per telefono al "Resto del Carlino")

Il Po ha inondato il Piacentino

Enormi danni e immenso panico

PIACENZA 2, ore 21 - Il Po è aumentato oggi fino a metri 8,54. La piena è delle più impressionanti, perché infatti, quella che resta tristemente famosa del 1907, sarà questa, sino ad ora, di soli pochi centimetri. Questa volta le acque non invasero parte della città bassa e non si allargarono come allora nelle campagne vicine alla città, perché dopo quella disastrosa piena gli argini vennero di molto rafforzati ed anche in parte furono rialzati.

Tuttavia anche quest'anno i danni sono già gravissimi. Però per le opere compiute sarà quasi impossibile che l'invasione delle acque si estenda alla città.

Oggi è stata seriamente minacciata la linea ferroviaria del Piemonte, che dalla stazione di Piacenza passa nelle vicinanze del Po sopra un argine che non potrà essere rialzato. Ad evitare che l'acqua invadesse la linea ferroviaria gli ingegneri del Genio Civile providero per un rialzo artificiale con un gran numero di sacchi di terriccio.

Ora il pericolo è scomparso. Sulla sponda piacentina gli allagamenti si sono disastrosamente e hanno prodotto danni gravissimi, essendo già finita la semina di campagna.

La piena ha oggi danneggiato l'abitato del paese di Mortizza e di alcuni paesi vicini, poiché si sono prodotte alcune frane negli argini secondari.

Il panico ha invaso le popolazioni. Anche qui interviene il personale del Genio Civile e gli argini furono formati e rafforzati. Il pericolo sembra evitato. In questa zona si recò oggi in visita il deputato del collegio, l'ex ministro on. Rainati accompagnato dall'alto personale del Genio Civile. Da questa parte della sponda piacentina gli allagamenti si sono portati in tutta la campagna di Casotto, Monticelli, Castelvetro, e infine verso il Cremonese. Però gli abitati sono difesi dagli argini principali.

Non così le case coloniche sparse nella campagna, che vennero sommerse. Uno dei primi piani e dovettero essere sgombrati. Anche verso San Giovanni ed Henf Po la piena si è estesa per chilometri e chilometri di campagna. Giunge notizia che le acque hanno specialmente infurato nella zona di Stradella. In Sponda Lombarda la situazione è quella che vi dissi. Gli allagamenti hanno raggiunto una larghissima estensione da San Rocco fino a gran parte del Ledigiano. Numerose frazioni sono sommerse e stamane a San Rocco si produsse un certo panico nella popolazione perché le acque cominciarono a filtrare attraverso l'argine che è l'unica difesa del paese.

Un pronto intervento del personale del Genio Civile ha scongiurato il pericolo.

Oggi la giornata è stata nuvolosa, ma quasi senza pioggia. Verso sera le acque del Po hanno segnato una lieve discesa e si crede che continueranno a desiccare.

La piena in Po e nel Mincio

MONTOVA, 2, matt. - Iersera alle ore 18 l'idrometro della Becca, sul Po, principale indicatore della piena del Po e del Mincio, segnava m. 6,94 con piena stanca.

Alle ore 21 l'idrometro del Ponte Arlotto, sul Mincio segnava m. 4,93.

L'orribile delitto di due fratelli contro il proprio padre

LECCE 2, ore 22.30. - Stamante il contadino Guido Orzono, di anni 55, veniva per futili motivi aggredito con otto colpi di pugnale, dai suoi figli Giuseppe e Raffaele, i quali, dopo l'ascevole delitto si rifugiavano in casa di un altro parente, mentre il ferito riuscì a trascinarsi a stento in una vicina osteria, ove fu pietosamente assistito; ma, poco dopo, accompagnato all'ospedale, esalava l'ultimo respiro.

Nella notte stessa i due parricidi vennero arrestati, mantenendosi però sulle negative. Solamente stamane, in un nuovo interrogatorio, dopo insistenti domande uno dei fratelli, il Raffaele, finì col confessare il delitto compiuto in partecipazione dell'altro, che persiste ancora a dichiarare di non saperne nulla.

Un disastro automobilistico ad Anagni

Una chauffeur ucciso

ANAGNI 2, ore 21 - L'automobile postale, in un incrocio della via Gasolina, per cause non ancora bene precisate, si è ribaltata.

Lo chauffeur è rimasto ucciso sul colpo e vi sono otto passeggeri gravemente feriti. Tra gli altri la direttrice del collegio Regina Margherita e i componenti la famiglia Allegretti di Roma.

Corriere sportivo

L'apertura del Trotter

MILANO 2, ore 20. - Oggi si è aperto il Trotter con un concorso numeroso di pubblico nonostante il tempo nuvoloso.

Pista buona, sport interessante. PREMIO PONTE SEVISO - Due prove, m. 1609 - 1.0 Elzir Kuser, in 2'18" e 4 quinti; 2.0 Red Wilkes; 3.0 Wally.

PREMIO MILANO - Due prove, m. 1609 - Prima prova: 1.0 Garlick, in 2'12"; 2.0 Coderò; 3.0 Coderò; 4.0 Hanz. Seconda prova: 1.0 Red Wilkes, in 2'18"; 2.0 Elzir Kuser; 3.0 Wally.

PREMIO PONTE DI BRENTA - Una prova, m. 2.000 - 1.0 Lucifer Kuser, in 3'33" e 4 quinti; 2.0 Oceano; 3.0 Lieke; 4.0 Urvu. PREMIO LAMBRO - Prova unica, metri 1609 - 1.0 Primola Wilkes, in 2'17" e 4 quinti; 2.0 Babau; 3.0 Lauro.

PREMIO LEONARDO - Prova unica, m. 2.000 - 1.0 Leo, in 3'38" e 1 quinto; 2.0 Sandrone; 3.0 Ciferello.

Foot-Ball

MANTOVA 2, matt. - Nel pomeriggio di ieri, favorito dal bel tempo, si è svolto sul nuovo campo sportivo dell'Associazione Mantovana del Calcio un match di foot-ball fra la nostra prima squadra e la prima del Verona F. C.

Il match è riescito nullo, con un goal a uno, dopo una vivissima ed accanita lotta durante la quale il pubblico ha applaudito ed incitato i favoriti.

La devastazione di un fulmine a Santa Maria Capua Vetere

Operai gravemente feriti

SANTA MARIA CAPUA VETERE, 2 ore 14 - Un furioso temporale si è scatenato su la città, producendo danni enormi. Un fulmine si è abbattuto sopra un ammasso di materiali combustibili condotti a valle, provocando gravissimi danni. Tre contadini sono stati trasportati all'ospedale gravemente ustionati. Un operaio addetto alla officina elettrica è stato ucciso, colpito dal fulmine nell'atto in cui stava di interrompere il contatto dei fili elettrici.

Il disastro maggiore si è avuto però a deplorare nella villa Comunale. Il magnifico monumento che forma la base della battaglia del 1860 è stato abbattuto dal fulmine. Un fulmine ha colpito la statua di bronzo raffigurante la Vittoria posta al culmine della colonna e l'ha fatta precipitare al suolo con un rumore che ha fatto tremare su cui si ergeva il capitolino di Ettore Ximenes si è spezzata trascinando nella caduta il grandioso capitello che si è pure rotto in due. Nella caduta il capitello ha smosso il muro di questa magnifica opera d'arte che era il suo orgoglio. L'impressione generale è dolorosa, enorme.

La strage di un fulmine a Narni

NARNI, 2, ore 21 - Nel pomeriggio si è abbattuto su Narni un violentissimo temporale. Nella cascina di proprietà Valle un fulmine ha sorpreso la famiglia mentre stava pranzando ed ha ucciso il capo e un ragazzo di 14 anni. Una donna e una bambina lattante hanno riportato ustioni di primo grado alla faccia.

Il fulmine poi dalla camera da pranzo passò nella sala dove uccise tre buoi ed ha danneggiato il fabbricato.

Corone per le tombe dei re d'Italia

ROMA 2, matt. - Stamane gli impiegati di casa Reale hanno deposto al Pantheon su le tombe di Re Vittorio Emanuele II e di Re Umberto due corone splendide di orchidee e di giacinti. Altre numerose corone sono state deposte da istituti e associazioni costituzionali.

Pien e insogni che scompaiono

FIRENZE 2, ore 22. - È morto nella sua abitazione in piazza D'Azeglio il prof. commendator G. U. Piacido Tardy, insegnante all'Università di Genova, socio del Liceo, Era uno dei Quaranta della società italiana delle Scienze.

È morta pure oggi la marchesa Caterina Gravina nata Starabba di Rudini.

Die scosse a Brescia

BRESCIA, 2, ore 23 - Questa mattina furono sentite due scosse di terremoto. La prima si è avuta alle 3.10. La seconda, assai più forte alle 4.20, in senso sussultorio è durata circa sette secondi ed è stata accompagnata da un forte rombo.

Tanto in città che in provincia non si verificò alcuna danno.

STITICHEZZA EMORROIDI guarigione radicale con la rinomata CASCHERINA MATTIOLI

Chiedere opuscolo gratis al LABORATORIO CHIMICO MATTIOLI Via Tadino, 52 - MILANO - Via Tadino, 52

Sulle retrovie della battaglia

(Da uno dei nostri corrispondenti di guerra)

La caccia nel cielo

Hazeubrouck, 26 ottobre.

La rete dello spionaggio

Ho avuto stamane appena alzato una prova manifesta dell'intensità e dell'efficacia dello spionaggio e me ne ricordo quando troverò chi lo nega; poiché vi è chi non vede ad una così vasta rete di delicatissimi servizi di spionaggio per la quale occorrono migliaia di persone che vadano volentieri a sicura morte.

La piccola città si è appena svegliata dai profondi sonni a cui ha ormai abituato tutti la costrizione di andare a letto alle nove di sera. Il tempo si è rasserenato, ed il sole radiante rende fulgidi ed accesi i cirri di nuvole bianche che restano nel cielo. Il reggimento accampato dinanzi alla stazione rossastra fa la sua toilette; toilette ridotta ad una sommarietà spartana, poiché non vi è raffinato che appena entrato nell'esercito francese non creda necessario e conforme alla tradizione di lasciarsi crescere barba e baffi in modo da rassomigliare il più possibile all'antico guerriero gallo che difendeva contro Cesare queste stesse foreste... Il fango allungato ai gambi viene raschiato, i cappotti scossi al vento, i volti insulti scioccati alla vicina pompa. E' un quadro triste, insieme e grazioso; triste perché mostra come la guerra ricondurrà infallibilmente uomini giusti e onesti a un modo di vivere che è quello dei poveri soldati senza il minimo utile della propria persona: le dita servono da pettine, le gamelle da specchio; il soldato francese, si sa, non porta tende e non ha materiale da accampamento; è il vero bivacco all'aria aperta accenti ai fasci di fucili che circondano la bandiera che corona abitualmente la sua dura giornata. A meo che le circostanze non gli permettano la fortuna dell'accantonamento ossia della distribuzione nelle case degli abitanti. Ma è una fortuna abbastanza rara. Mezzo paese assiste alla toilette dei soldati con un miscuglio di tenerezza e di curiosità. Sulla piazza sono riuniti così un migliaio di persone quando il solito ronzio velato somigliante ad un tamburinare di moscone, sui vetri di una finestra, annunzia contemporaneamente ad ognuno dall'alto dei cieli che una sentinella volante passa nell'aria. Sebbene il passaggio di aeroplani da ovest verso est sia costante qui sull'orlo della grande battaglia come un passaggio di treni, tuttavia l'istintiva abitudine fa che ognuno alzi la testa. E questa volta tutti hanno la stessa impressione: è un tedesco!

Passa il "Taube"

Poiché l'aeroplano proviene questa volta da est e va verso ovest, e in luogo di filare calmo a 300 o 400 metri d'altezza come gli aeroplani inglesi, che si sentono qui in casa propria, alta alto e sospeso a più di 1000 metri, ora uscendo da una nuvola bianca ora sparando in un'altra e riapparando infine appena, trasparente nell'orlo soffuso di luce solare.

— Passez pas là! Les enfants! Mon Dieu! Les enfants! Voyons les femmes! Rentrez dans les maisons! Fermez vite! Maman! Est-tu là, maman? —
Un coro di grida, di raccomandazione, di appelli suona così di strada in strada, tutti corrono di qua e di là, senza grande panico, ma con la naturale prudenza di chi non vuole farsi tagliare in due inutilmente. Sei o sette ragazzi si affannano a riparare paternamente le biciclette, nei vicoli e nelle botteghe, poi escono a contemplare il Taube. Le donne anche esse dopo aver riparato nelle case i bimbi, non resistono al desiderio di uscire sulle porte a contemplare l'aeroplano che si avvicina. Lo spettacolo tante volte descritto della chiochia che riunisce affannosamente sotto le sue ali i pulcini all'avvicinarsi dello sparviero è il solo che possa essere perfettamente paragonato alle fughe, ed ai ritorni, al disordine ed al grido causato dall'arrivo di uno di questi avvoltoi della specie umana.

Io sono, dopo decisione presa maturamente, sulla porta di una bottega. Lo spettacolo voglio godermelo; su questo non si può transigere. D'altra parte preferirei di vederlo gratuitamente. Mezzo dentro e mezzo fuori è una soluzione equanime. Così posso vedere finalmente questo spettacolo e se incontro qualche leggerissimo rischio per la prima bomba, la seconda non l'aspetto di certo. Un cittadino neutrale non può agire diversamente anche per non creare imbarazzi al proprio paese con una morte inopportuna.

E si commenta l'aeroplano. E' un tedesco? Quasi certamente. Però non è un vero Taube; è un biplano; le ali diritte ma la coda triangolare di segnale come tutti i velivoli tedeschi.

Fa molta strada. Eccolo arrivare come una freccia dritta sulla stazione, vale a dire dritto su di noi che siamo dinanzi alla stazione. Uno scatenarsi di scricchi metallici; è il reggimento che faceva toilette che carica il Lebel. Due automobili partono a tutta furia nella via di Bailleul per andare ad avvertire il generale inglese. La folla si disperde ancora: è l'aeroplano che è a poco sulle nostre teste. Le prime fucilate scoppiano dalla via di Bailleul. Sono i soldati inglesi e gli indiani che tirano. Ma il bersaglio è piccolo: certo più piccolo dello stesso mirino, così che è impossibile pensare di abbattere l'avvoltoio. Ma ecco che giunto

a poco sulla stazione, il piccolo punto nero, di cui ora sono visibili le linee secche e taglienti, vira rapidamente: occorre rivoltarsi per seguirlo nel suo moto.

La meta della distruzione

E nel voltarmi scorgo l'oggetto dell'avventura dell'avvoltoio: nella via che va a Bailleul spunta la testa di un convoglio di munizioni francesi. Sono convogli pieni di granate per gli avidi cannoni da 75 francesi; un lungo infinito serpente grigio di almeno 300 carri che se ne vanno probabilmente verso l'ovest. Ora, in un rapido attimo di riflessione, mi vien fatto di considerare bene la direzione nella quale da più di mezz'ora si vede avanzare l'aeroplano; vale a dire dal nord-est preciso, da dove, per quanto avessi buona vista, non potevo scorgere il convoglio francese incavato nelle vicine di Hazeubrouck e nella stretta strada di Boileul fiancheggiata di un viale di alberi. Da tre giorni che sono qui ho visto sfilare truppe su truppe di cui naturalmente non occorre dire la quantità né la direzione; ed è solo stamane che l'aeroplano tedesco pensa a farci visita, proprio stamane che un grandissimo convoglio di esplosivi in mezzo al quale una bomba ben tirata può causare una catastrofe, attraversa il paese! L'idea dello spionaggio appare chiara ed evidente. Non ci è altra spiegazione possibile.

L'aeroplano accorre dal nord a distruggere il convoglio che gli spioni hanno segnalato di passaggio in questa precisa ora del mattino. Non potrebbe essere diversamente.

Fortunatamente lo spionaggio non basta a tutto. L'occhiate indietto che mi ha fatto scorgere la testa del convoglio di munizioni mi indica proveniente dall'ovest, attraverso le cime degli alberi, una sottile lama oscura. E' un monoplano inglese che accorre per la difesa del convoglio di munizioni. Giungerà a tempo?

Il biplano tedesco ha già quasi completata la sua virata e passa a mezza via fra l'edificio della stazione e la via sulla quale è ferma la testa del convoglio.

E' il momento dell'attacco. Il biplano tedesco va molto lento poi che vola continuamente.

Eccolo un'ischiare rabbioso somigliante con assoluta precisione ad una fuga di vapore o al friggere di un ferro rovente immerso nell'acqua: la prima bomba è caduta. Ma dal suono e dalla sua supposta distanza, si capisce immediatamente che l'avvoltoio tedesco, troppo timoroso di andare incontro allo sparviero inglese, che avanza diritto, salendo su nel cielo, ha voltato troppo presto, e che la bomba è caduta dietro la stazione; in qualche giardino forse. L'esplosione è passata ormai troppo tempo perché possa avvenire. La bomba, caduta forse in un terreno molle, non ha scoppiato. Ed intanto il biplano tedesco non pensa più all'attacco; la sua virata è finita. Ecco che riprende già la via dalla quale è venuto. L'attacco è mancato.

Mi volgo seguendo l'aeroplano con gli occhi, verso la stazione e vedo un gran correre, affannoso, di pantaloni rossi. Al fischio della bomba, gli ufficiali hanno gridato ai soldati di disperdersi per non offrire un bersaglio troppo visibile, poi che l'aeroplano è sulle loro teste. La folla già uscita sulla strada crede imminente un nuovo pericolo e rientra nelle botteghe e nelle porte. Durano ancora pochi minuti di disordine, punteggiati dagli scoppi sordi delle fucilate; poi finalmente tutti si calma.

L'aeroplano ha sorpassato le ultime case di Hazeubrouck e non vi è più nessun pericolo.

La caccia aerea

Ma adesso comincia lo spettacolo epico: la caccia nel cielo. Qualche minuto ed il biplano tedesco è già sulle nuvole bianche, nel fondo dell'orizzonte, mentre il monoplano inglese passa dinanzi a noi dirigendosi verso il nord, come per tagliare la strada al nemico. Il monoplano, molto più rapido, guadagna di velocità. Sparirebbero presto tutti e due dietro gli alberi se non li seguissero per molto tempo nella strada.

La caccia si manifesta soprattutto nella scelta delle rotte.

Il biplano fugge e per non perdere un metro di velocità non cambia di un grado la direzione della sua prua fissa su di Armantières; il monoplano che vuole giungere a tagliargli la strada devia leggermente verso il nord, e verso lo zenit insieme, poi che sale graziosamente inclinato a sopravvento come una freccia scagliata.

I due uccelli da preda sembrano divergere lentamente nell'aria candida di vapori che sorgono dai canali della umida campagna dalla quale il sole sembra succhiare la linfa. Ma in breve si scorge che sono alla stessa distanza, vale a dire che l'inglese ha raggiunto il tedesco, poiché la loro sagoma sottile ha adesso la stessa grandezza e l'inglese è più alto.

E più oltre su di lui sparisce quasi subito la sottile linea nera del monoplano. E lo spettacolo affascinante della lotta nell'aria si chiude d'un colpo come se il sipario fosse disceso su di esso.

Quale è stato il risultato della lotta? Gente che veniva da Merville mi racconta di avere veduto l'inglese, discendere due volte in volo librato, sul tedesco e tirare ancora, molti colpi di carabina; poi i due risalire ancora, verso il cielo e sparire ancora in una nuvola. Poi non ne abbiamo avuto più notizia; salvo che un'ora più tardi, si sono veduti due aeroplani inglesi, rientrare dal nord ovest e passare bassi sulla città dirigendosi verso gli hangars che sono lontani. La caccia era finita.

La guardia dell'aria

Il convoglio, enorme, ha empito per ore ed ore, di tremore le vie della città al passo lento dei cavalli ancora magri, dalla battaglia della Marne, e dalle grandi fatiche. La guardia dell'aria è ben fatta.

Si potrà negare ancora forse, che una sistematica azione di offesa, per mezzo di aeroplani possa essere abbastanza efficace perché valga la pena di organizzarla.

La battaglia di Lilla

Hazeubrouck 27, ottobre

Tagliato fuori

Ancora una volta bloccato. Da ieri il servizio dei treni è sospeso fra Hazeubrouck e il resto del mondo. Questa sospensione brusca dice abbastanza sulla intensità della preparazione, che si fa (certamente dalle due parti) intorno a questa battaglia del nord, che promette di essere spaventosa. E' possibile che l'interesse strategico tedesco consista veramente nel fare il massimo sforzo, sull'estremo ovest, ma non è facile capire perché.

Vincere a tanta distanza dal centro degli sforzi convergenti non significherebbe dover riconciliare, poi, ogni giorno la battaglia? Il prossimo avvenire, risponderà a questo interrogativo che per ora appare giusto.

Per ora siamo ad Hazeubrouck e vi dobbiamo rimanere. Vero è che non è un domicilio spiacevole, e che non vi è in questo momento sentinella più avanzata sul fianco della grande battaglia.

Ricostruire quella che si è chiamata la battaglia di Lilla è qui facilissimo, poiché i testimoni sono numerosissimi. Venti giorni fa all'incirca, un corpo di armata tedesca concentrato tra Bruzelles e Nivon, si pose in marcia verso il sud, ossia verso il Lenz.

Dal Lenz le avanguardie mandarono a Tournai un corpo di quaranta o cinquanta ulani che entrarono in città ed andarono ad occupare la stazione. Sopraggiunti dei ciclisti belgi gli ulani partirono dopo qualche fucilata. Ma il giorno dopo il grosso arrivava e traversava la città dirigendosi su Lilla ed Armantières.

Circa trenta mila uomini marciavano su Lilla e circa 20 mila su di Armantières. A Tournai fu lasciata una piccola guarnigione.

Fu in questa occasione che il vostro inviato speciale, Carlo Scarfoglio, assieme ai suoi colleghi che erano giunti a Tournai la sera prima, si trovarono chiusi nelle linee tedesche donde la loro coraggiosa e avventurosa odissea: mentre il collega Lucatelli ammalatosi a Lilla deve trovarvisi ancora.

Ed una delle ragioni per le quali sono venuto ad Hazeubrouck oltre la vicinanza al teatro dell'azione è precisamente la speranza che nutro di poter giungere qui contemporaneamente alla ripresa di Lilla; per avere finalmente notizie del nostro bravo e coraggioso collega al quale speriamo che non sia avvenuto nulla di male.

Disgraziatamente né Lilla è stata ripresa, né vi è alcuna possibilità di entrarvi, e dovremo forse attendere ancora qualche giorno prima di avere notizie di Oronzo E. Margnani.

Come i tedeschi entrarono a Lilla

La colonna che scendeva su Armantières non trovò alcuna difficoltà nel suo cammino.

Intanto la colonna che scendeva su Lilla si divide ancora in due: una parte scese a sud a rinforzare le truppe operanti su Arras, mentre l'altra si dirigeva su di Fines, sobborgo operaio di Lilla. Contro la loro abitudine i tedeschi hanno agito in Lilla colla più grande prudenza. Un distaccamento penetrò in città per operare una breve ricognizione, ma il grosso rimase tra Fines e Lilla. La città non era difesa che dalla territorialità, ma il ritardo dei tedeschi permise a due reggimenti di chasseurs di giungere sulla via di Fines e di ingaggiare quella battaglia che si è chiamata la battaglia di Lilla, e che non fu che un episodio sanguinosissimo poiché si svolse completamente nell'abitato. Al loro arrivo, appena discesi nelle vie del sobborgo, gli chasseurs si prepararono ad aprire il fuoco sulle avanguardie tedesche dalle quali erano separati soltanto da un ponte, quando da una via che mena al ponte apparve una colonna di uomini e donne con bimbi e fardelli in braccio e sulle spalle. Erano gli abitanti del sobborgo che fuggivano all'arrivo dei tedeschi. Malgrado l'urgenza del momento, i poveri chasseurs non osarono prendere la terribile decisione di aprire il fuoco sulla colonna di infelici

Armentières perduta e rioccupata dagli alleati

Armentières, che drizza laggiù il suo campanile di mattoni, ha la sua piccola storia. I tedeschi vi sono entrati il 10 ottobre. Sebbene la città fosse indifesa, il loro arrivo fu segnalato con due granate che caddero in pieno sulla piazza distruggendo due case. La paura fu immensa poiché l'arrivo dei tedeschi era assolutamente impreveduto e quello dei due protettori lo era ancora di più. Tutti gli uomini validi, timorosi di essere fatti prigionieri, fuggirono sulla via di Béthune, mentre gli ulani entrarono nella città indifesa.

Intanto il congiungimento fra inglesi e francesi si compiva a Merville e più al nord, e i francesi, dopo uno scontro vivace a Merville, occupavano Fromelles e si battevano nel canale di La Bassée; dal canto loro gli inglesi avanzavano da Hazeubrouck su Armentières. La sera del 17, esattamente una settimana dopo l'arrivo dei tedeschi, un colpo di cannone scosse l'aria come per annunciare la grande battaglia e un proiettile passando sulla città venne a cadere a pochi metri dalle batterie tedesche. Gli abitanti si chiusero nelle case. Solo i più arditi salirono sui tetti per vedere la battaglia che stava per svolgersi e rimasero sorpresi nel vedere che gli artiglieri ritiravano rapidamente i cannoni dalle trincee, li agganciavano agli avventi e discendevano sulla strada ove le batterie si formavano in convoglio! Era la ritirata, ritirata che non aveva alcuna spiegazione apparente, salvo forse un ordine del comando generale dato per ragioni strategiche, poiché del resto i tedeschi erano in grandi forze ad Armentières e vi si trovavano da sette giorni mostrando di apprezzarne molto la situazione tattica. Intanto gli ulani correvano per il paese per cercare i soldati dispersi e accantonati e l'adunata e la ritirata si compivano con grande disordine. Al mattino dopo un grande rumore si levava per la città. Le donne spazionate correvano gridando: I tedeschi ritornano! Ma non erano i tedeschi, erano due soldati inglesi che erano apparsi sulla strada e che miravano verso l'interno della città coi fucili splanati. Appena riconosciuti, si disse loro che i tedeschi erano partiti e furono portati in trionfo.

Due o tre ore dopo una divisione inglese entrava in Armentières e l'occupava. La presa della città non era costata dunque che un solo colpo di cannone. Ma ai tedeschi è costata tuttavia qualche uomo poiché non si sa per quale ragione, se per arrendersi o per fare al momento opportuno una sgradita sorpresa agli inglesi, un grande numero di soldati tedeschi si era nascosto nelle cantine durante la notte. Gli inglesi, abituati a questi casi, cominciarono le loro operazioni con la visita delle cantine e molti soldati furono uccisi, moltissimi fatti prigionieri.

Da allora la battaglia dura, poiché se Armentières è stata presa, l'occupazione di Lilla ne fa le vendette.

PAOLO SCARFOGLIO

Amelio, Salandra, Martini e la difficile situazione della Cirenaica

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA, 2, ore 21 — Il generale Amelio si è recato a Palazzo Braschi ed ha conferito con l'on. Salandra.

Il colloquio si è protratto per più di mezzo giorno. L'argomento è stato uno scambio importante di idee intorno alla nostra difficile situazione in Cirenaica, aggravata oggi con l'improvviso intervento della Turchia contro la Russia.

Nel pomeriggio il generale Amelio si è recato a Palazzo Odescalchi, dove ha avuto un lungo colloquio col Ministro delle colonie.

Il nuovo Governatore della Tripolitania

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA, 2, ore 22. — Poiché il generale Cigliana è chiamato ad assumere il comando del corpo di Armata di Bari, cui fu recentemente destinato; su proposta del Ministro delle Colonie, Martini, di concerto con quello della Guerra fu nominato Governatore della Tripolitania il generale Druetti, Comandante la divisione militare di Ancona.

Nuove monete divisionali d'argento per 29 milioni

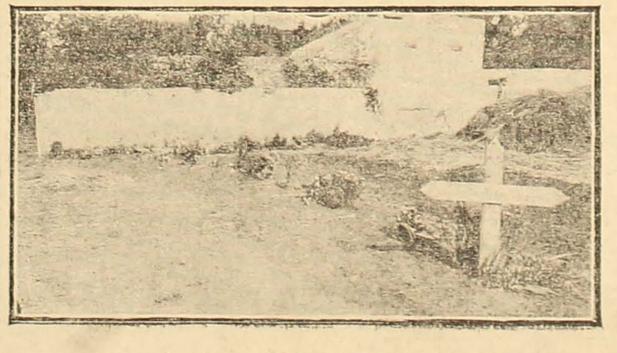
(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA, 2, ore 20.30 — Con decreto reale la R. Zecca è autorizzata a procedere alla coniazione di nuove monete divisionali d'argento per il valore nominale di 29.040.000, in pezzi da due lire.

Alla detta coniazione sarà provveduto mediante acquisto di verghe d'argento fino alla concorrenza di L. 7.340.000 e mediante la rifusione di altrettanta somma in soldi d'argento da L. 5 di conto nazionale per le rimanenti L. 21.500.000.

Per effetto di questa operazione il contingente delle monete divisionali d'argento rimane stabilito nel modo seguente: Pezzi da L. 2 per 155.440.000; da L. 1 per 151 milioni; da 0,50, 5 milioni; totale Lire 311.440.000.

Tombe di soldati francesi sull'Oise



L' " Enrico Millo " a Messina

(Per telefono al Resto del Carlino)

MESSINA, 2, ore 20.30 — Il piroscafo Enrico Millo, proveniente da Biserta, è giunto oggi nel nostro porto per rifornirsi di carbone, e proseguire alla volta di Venezia.

Si è subito attaccato al grande galleggiante della Spines, ove ha cominciato a caricare carbone.

La Capitaneria di Porto, mentre ha provveduto per la sorveglianza del piroscafo e del personale, ha dato immediata comunicazione dell'arrivo al Ministero della marina.

L' Enrico Millo proseguirà stasera stessa per Venezia.

La protesta del comandante

Ecco nel suo testo il rapporto che il capitano comandante l' " Enrico Millo " presentò subito al Console italiano di Biserta e che oggi, appena giunto a Messina, ha comunicato anche ai giornalisti.

Il mio signor Console,

Il giorno 17 ottobre 1914 alle ore 9.30, mentre si navigava a un miglio della costa Italia di Capo Santa Maria di Leuca con carico di merci varie (contrabbando escluso) provenienti da Biserta, il piroscafo diretto a Venezia, si avvistò l'incrociatore francese "Renan", che navigava verso di noi con segnali alzati. Causa la distanza però non si poté subito distinguere quali segnali fossero, ma immaginando che si domandasse il nome del piroscafo si alzarono le bandiere della nomenclatura. Verso le 10 dall'incrociatore di molto avvicinato si poterono distinguere i suoi segnali M. N. che imponevano di fermare immediatamente il piroscafo. Siccome è pericoloso per l'apparato motore l'arrestare immediatamente passando dall'avanti a tutta forza al fermo o all'indietro a tutta forza, si mandò ad invitare il piroscafo a fermare per provvedere per la fermata in modo da non produrre avarie, ma non ci fu il tempo, perché l'incrociatore che nel frattempo ci aveva raggiunti e trapassati, ci traversò sotto la nostra prua, e nel partito di collisione puntarono i cannoni e fischiarono minacciosamente.

Nonostante che noi si fosse consci del pericolo di sconquassare l'apparato motore, si mise macchina indietro a tutta forza, e si fermò il piroscafo quasi istantaneamente.

Questa manovra imposta con la forza e nonostante si fosse nelle acque territoriali, giacché all'istante della fermata, era a non più di due miglia di Punta di Castro, ebbe la conseguenza di rimuovere l'elica dall'asse, con pericolo di avarie anche più gravi.

Fermato il piroscafo una lancia al stacco dal "Renan" e si accostò al bordo nostro con un picchetto di soldati armati e tre ufficiali che salirono a bordo. Appena in coperta, l'ufficiale che dirigeva la visita, dispose subito che i suoi dipendenti, che fossero la direzione del piroscafo, mentre egli stesso entrò nel mio privato alloggio si impadroniva di tutti i documenti a sua portata di mano.

Invano produssi tutte le carte del piroscafo, che comprovano la nazionalità e la provenienza da un porto neutro per Venezia. Invano produssi i manifesti e le polizze di carico e tutti i documenti che avevo fatto vistare e legalizzare dal console italiano nei porti ove avevo caricato e che provavano chiaramente la natura del carico. Invano aprii il boccaporto per far constatare la natura della merce. Ossessionati dalla paura che avessimo contratto un atto di guerra a bordo, tutto ci venne sequestrato e sigillato; anche i boccaporti nonostante facessimo loro osservare che la mercanzia aveva bisogno di ventilazione, altrimenti sarebbe denigrata. Tutto ciò avvenne nella notte del 17 ottobre, e il giorno del semaforo di Otranto posto a 7 miglia più al nord della nostra posizione. Ultime tutte queste visite l'ufficiale dirigente ritornò a bordo dell'incrociatore con tutti i miei documenti, lasciando al piroscafo il piroscafo agli altri due ufficiali con un picchetto di soldati armati.

Frattanto l'incrociatore si metteva in moto ordinandoci di seguirlo e dirigendo la prora a levante. Io tentavo di comunicare con l'ufficiale italiano e dal semaforo col quale mi credevo in diritto di comunicare per domandare delle condizioni dell'Adriatico che sapevo minato. Su questa manovra che non aveva altro scopo che di far fuori dalle acque territoriali, tentati di protestare contro gli ufficiali francesi che spadroneggiavano completamente. Non lo avessi mai fatto. Otto persone armate mi puntarono le rivoltelle e mi fecero immediatamente disarmarmi di allargarmi dalla costa italiana.

Di fronte a tale prepotenza desistetti dal protestare e subii col mio equipaggio le violenze che loro piacque commettere. Costi l'ufficiale dirigente ci fece dirigere la prora per Fano forzando le macchine in modo da rendere più accentuate le avarie all'elica, provocata al mattino. Ci fece arrestare tutte le comunicazioni e ci privò di contrabbando la mercanzia e ci stivò a firmare una carta sconosciuta redatta in francese avvisando nello stesso tempo che ogni resistenza da parte mia ad altri ordini era vana poiché il piroscafo era, erano decisi a tutto. Minacciarono con la rivoltella in pugno il timoniere Prugnolo Giovanni di Chioggia, se non obbediva agli ordini. Fummo visitati e disarmati con la massima proibizione di comunicare con altro. Venne imbarcato a bordo un altro picchetto armato che si mise di sentinella sul ponte e prese tutti gli alloggi con le armi in pugno. Dopo quattro ore di permanenza in alto mare ci fecero proseguire per Malta, ove avremmo dovuto subire la visita. Arrivammo dopo 48 ore di navigazione durante le quali fummo considerati come prigionieri. Ci si condurrà da Biserta a Malta. Salvo e di là al posto di quarantena, manovrando con le macchine quasi tutto il giorno. Arrivati al posto di quarantena di Malta domandai di poter comunicare col console italiano; ma mi fu proibito.

Protestai a due ammiragli inglesi ma non ebbi risposta. Protestai con i francesi collo stesso risultato. Così passarono altri tre giorni senza che si visitasse il piroscafo e i boccaporti chiusi, con danno incalcolabile per le mercanzie.

Ricevetti poi ordine di partire per Biserta. Protestai nuovamente per lo stato delle macchine e causa dell'elica che si muoveva entro l'asse. Protestai per la mancanza di acqua, di viveri, di carbone. Ci provvigionammo scarsamente al loro bordo. Tutto fu inutile e siccome l'ufficiale che mi rilasciò una carta col quale anche l'ammiraglio francese comandante in capo della squadra si assumeva piena e completa la responsabilità per tutti i danni che fossero potuti derivare alle macchine. Fu giocoforza partire senza essere potuti vedere nemmeno di medicinali come avevo domandato, avendo due feriti a bordo.

Fummo scortati dai Bahi fin qui ed ora siamo in attesa di essere nuovamente visitati.

Ereggio signor Console, per tutto quanto sopra ho esposto, la cui verità potrà risultare dalle testimonianze del personale di Stato Maggiore e di bassa forza del piroscafo, io sottoscritto, comandante del piroscafo Millo protesto solennemente e prezo V. S. di volersi rendere interprete presso le autorità competenti della mia protesta e per tutto ciò che riguarda la procedura per i danni morali e materiali arrecatimi.

F. O. Capitano Bartolomeo Simonetti.

ULTIME NOTIZIE

Inutile scempio di vite umane nelle trincee inondate del Nord

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,")

Il conflitto russo-turco

Una nota del Governo francese L'insufficiente risposta della Porta

BORDEAUX 2, sera. — Il ministero degli Esteri pubblica una nota relativa alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Turchia.

La nota ricorda che la Francia assicurò formalmente la Porta fino dal principio della guerra che avrebbe, come i Governi russo e inglese, rispettato la sua indipendenza e la sua integrità se la Turchia avesse osservato la neutralità. Disgraziatamente il Governo francese ha dopo constatato frequentemente deplorevoli infrazioni della Porta alla neutralità; specialmente per numero sempre crescente di posti affidati ad ufficiali tedeschi, per l'introduzione in Turchia di armi e munizioni tedesche per l'accoglienza fatta al Goeben e al Breslau, e per la questione delle capitalazioni. Da dichiarazioni ricorda poi che gli allei bellici compiuti dalle navi turche senza alcun previo avvertimento, che costituiscono una provocazione verso la Russia. Di concerto coll'Inghilterra la Francia, volendo sperare che tali atti fossero imputati ad ufficiali tedeschi, propose alla Turchia di non rendere solidale la politica sua con quella di Berlino, concedendo immediatamente tutti gli ufficiali tedeschi. In seguito alla riunione del gran Consiglio, la Turchia si limitò a proporre il richiamo delle navi turche nello stretto ed espresse il desiderio di rimanere in pace con la Russia, la Francia e l'Inghilterra. La Triplice Intesa ritenne che a queste condizioni la Turchia avrebbe potuto difficilmente mantenere la sua attuale condotta.

Era evidente che i tedeschi, dopo provocata la rottura, l'avrebbero completamente posta a loro profitto. Inoltre la proposta della Porta aveva per la Triplice Intesa gli stessi inconvenienti di una guerra aperta perchè la costringeva a distrarre una parte delle sue forze per garantirsi contro aggressioni che non era più permesso di considerare come un pericolo immaginario. La Turchia non avendo creduto in dovere di provare la sincerità delle sue intenzioni, gli ambasciatori della Triplice Intesa chiesero i loro passaporti per il mattino del 31. Le notizie pervenute dall'Algeria, dalla Tunisia e dal Marocco in seguito alla aggressione della Turchia, dimostrano che il mondo musulmano dell'Africa settentrionale comprese benissimo l'errore commesso dalla Sublime Porta abbandonando alla propria sovranità e all'indipendenza dell'impero musulmano nelle mani della Germania che persegue unicamente le sue vedute egoistiche e dominatrici e vuol trascinare una parte notevole dell'Islam in lotta che non può essergli che funesta. Risulta dalle impressioni ricevute dall'Africa del nord che il mondo musulmano non intende in nessun grado di fare atto di solidarietà coi turchi che compromettono in modo così temerario la causa musulmana.

300.000 turchi sulla frontiera russa Gli armeni hanno fatto saltare un treno

ATENE 2, sera. — Telegrafano da Salonico che dimostrazioni tumultuose hanno avuto luogo ieri a Costantinopoli, in favore della guerra.

Passando davanti ai Consolati e alle Ambasciate delle Potenze della Triplice Intesa, i dimostranti hanno emesse grida ostili che hanno durato a lungo.

Corre voce che in Armenia la popolazione si sarebbe sollevata ed avrebbe fatto saltare un treno militare carico di munizioni.

L'insieme delle forze turche riunite sulla frontiera russa è calcolato a circa 300.000 uomini.

Gli ambasciatori ottomani lasciano Londra e Pietrogrado

LONDRA 2, sera. — L'ambasciatore di Turchia ha fatto oggi visita di congedo al ministro degli Esteri Sir Grey. Egli partirà domani.

PIETROGRADO 2, sera. — Valredin Bey, ambasciatore di Turchia a Pietrogrado, ha ricevuto i suoi passaporti e lascerà oggi Pietrogrado.

Rifaat pasca è ancora a Bordeaux

BORDEAUX 2, notte. — Contrariamente alle voci corse, l'ambasciatore di Turchia Rifaat pasca si trova ancora a Bordeaux.

Ho cercato Rifaat pasca, ma mi è stato impossibile vederlo. Egli ha fatto dichiarare che non avrebbe ricevuto nessun giornalista. Ho però avuto occasione di intrattenermi con un consigliere di ambasciata dal quale ho saputo che l'ambasciatore partirà domattina, diretto a Genova. Circa gli avvenimenti attuali egli ha aggiunto che l'ambasciatore è dolente della piega presa dagli avvenimenti e ha nel fatto che è stata vista una nave russa collocare mine nelle acque territoriali turche. Nessun giornalista è stato ricevuto all'ambasciata russa.

Comè i ministri di Francia e Russia lasciarono Costantinopoli

BERLINO 2, notte. — Prima della sua partenza da Costantinopoli l'ambasciatore russo consegnò alla Porta una nota che non contiene dichiarazione di guerra né un ultimatum ma nella quale si dichiara soltanto che l'ambasciatore ebbe incarico di lasciare Costantinopoli. Si attende quindi che la Russia farà pervenire alla Porta una nota contenente alcune richieste.

L'ambasciatore francese Bompard pregò il ministro degli Interni Talaat Bey di trattare bene i francesi che rimangono in Turchia. Talaat lo assicurò affermando che la Turchia non ha nessun odio contro la Francia.

FELICE ROSINA Viva eccitazione in Bulgaria

SOFIA 2, mattina. — Lo scoppio della guerra fra la Turchia e la Russia ha causato in tutta la Bulgaria emozione e in generale regna molta eccitazione. Secondo notizie da Varna il cavo telegrafico fra Varna e Sebastopoli è stato tagliato.

L'Agenzia Telegrafica bulgara annuncia che il Governo, in seguito alla decisione già nota, ordinò il congelamento delle due classi più anziane fucilanti sotto le bandiere e la chiamata alle armi di due classi di riserva per un periodo di esercitazioni.

250 milioni tedeschi alla Turchia

COPENAGHEN 2, notte. — Corre voce che la Germania concorrerà con 250 milioni alle spese di entrata in campagna della Turchia.

La lotta continua in Polonia Successi austriaci in Galizia

VIENNA 2 (ufficiale). — I combattimenti nella Polonia russa continuano. Nel combattimento sul San i russi ebbero gravi perdite specialmente presso Roswadow ove fecemmo quattrocento prigionieri e ci impadronimmo di tre mitragliatrici.

A sud di Stary Sambor un reparto austro-ungarico fece anch'esso quattrocento prigionieri.

A nord-est di Turka la nostra avanzata fece nuovi progressi. (Stefani)

Vano attacco dei russi contro Czernovitz

VIENNA 2, sera. — Il Wiener Journal ha da Czernovitz, via Budapest, che i russi attaccarono il 27 ottobre nuovamente le truppe austriache senza successo. Il comandante russo intimò al colonnello austriaco Fischer di arrendersi e di consegnare la città. Siccome il parlamentario ebbe risposta negativa, i russi iniziarono un attacco. Martedì caddero in città circa trenta proiettili senza causare danni gravi. Furono danneggiati una fabbrica di birra e due case private. Il 28 e il 29 ottobre vi fu una pausa. Il 30 ottobre ricominciò il bombardamento della città contro cui i russi lanciarono circa 370 proiettili prendendo di mira specialmente la residenza dell'arcivescovo greco orientale. L'artiglieria austriaca rispose al fuoco distruggendo in poche ore le batterie russe.

L. W.

ROMA 2, sera. — L'ambasciata austro-ungarica comunica:

La notizia telegrafata da Bucarest a parecchi giornali che le truppe russe ripresero la città di Czernovitz è contraddetta da notizie ufficiali che l'ambasciata austro-ungarica ricevette stamane e non è del resto nemmeno contenuta nei comunicati del governo russo che finora non dimostrò tendenza ad attenuare o a sopprimere i successi dei suoi eserciti. (Stefani)

La rivolta nel Sud Africa

Le operazioni della colonna Alberts

CAPETOWN 2, sera. — Il colonnello Alberts riferisce che egli arrivò il 31 ottobre a Trefoufontein. Nei dintorni di questa città disperse parecchi distaccamenti ribelli. Durante una ricognizione gli inglesi, avendo incontrato un forte comando ribelle che portava la bandiera bianca, si avvicinarono ma i ribelli li attaccarono improvvisamente e fecero prigionieri 110 di essi. Poi le forze ribelli avanzarono contro il distaccamento di Alberts proveniente da due punti, ma furono facilmente messe in rotta e cacciate alla distanza di venti miglia.

Si annunzia la cattura a Rehbarth di due importanti capi ribelli. Uno, certo Fuel, era ufficiale di Stato maggiore di Maritz. Quasi tutti i capi ribelli importanti sono ora fuori combattimento. (Stefani)

Il bollettino francese delle 23

Gli attacchi tedeschi respinti

BORDEAUX 2, sera. Il comunicato ufficiale delle ore 23 reca: Fra il mare del Nord e l'Oise gli attacchi fatti nella giornata di oggi dai tedeschi sono stati meno violenti di quelli di ieri. Nel Belgio abbiamo progredito a sud di Dixmude, a sud di Gheluwe e abbiamo mantenuto tutte le nostre altre posizioni.

Nella regione dell'Aisne una violenta offensiva fra Braye-en-Laonnois e Vailly è completamente fallita. (Stefani)

La più sanguinosa battaglia dei primi tre mesi di guerra

Dal Nord-Est della Francia, 31 ottobre, ora 24 (ritelegrafato da Londra 2, sera).

La battaglia delle Fiandre dura ormai da 16 giorni. Grandiosa nella sua totalità, meravigliosa e impressionante nei suoi particolari episodici, essa non è in via di soluzione. Ma il risultato non può essere dubbio. Certo, qualunque cosa accada, essa ha reso vano lo sforzo potentissimo esercitato dai tedeschi nel raid Dunkerque, Calais e Boulogne. Ora questa armata tedesca è paralizzata, non orientarsi altrove. Intanto mentre attende forse l'ordine di spostarsi, in cerca di una via meno resistente e di ostacoli naturali meno insormontabili, costretta a restare, combatte perdendo innumerevoli vite. Ieri gli alleati occuparono delle posizioni imprevedibili che essa difendeva dagli attacchi con uno stancato magnifico acceso ancora dalla sicurezza della vittoria. Ho assistito a scontri superiori ad ogni immaginazione per veemenza e per tragicità; non si può non riconoscere che anche i nemici facendo sacrificio della loro vita in masse compatte di migliaia di uomini sono stati degni di elogio. Ho visto tenace di gioco sorprendenti, resistenze ammirabili, trincee prese e perdute per decine di volte in un giorno solo, inseguimenti ostinati. Le trincee si coprivano volta a volta di cadaveri e di feriti francesi, tedeschi e belgi.

Tutta la linea si contorceva, si spezzava, si rinasceva, si irrigidiva di nuovo, e giovedì, quando il sole tramontò, le due armate insanguinate poterono, nel crepuscolo, abbandonare le linee delle trincee. Ma questo movimento non era una ritirata. Il nuovo giorno trovò un immenso carnage e subito alle prime luci ricominciò il fuoco con rinnovato vigore. Il fragore della battaglia fu sentito da lontano. Lo scuotimento della terra fu tale che in un raggio di venti miglia le finestre delle case tremarono. I dormienti furono svegliati assai bruscamente. I miei amici un'altra giornata terribile con due di artiglieria mentre grandi masse di nemici si cacciavano ferocemente. Senza dubbio forse considerevoli erano giunte in soccorso e gli attacchi locali ormai si stendevano lungo tutto il fronte nel Belgio, spingendosi fino a Lilla. Per quel giorno la battaglia fu più violenta che nei giorni precedenti.

La battaglia delle Fiandre sarà senza dubbio ricordata nella storia come la più sanguinosa nei primi tre mesi di guerra, e forse anche la più sanguinosa dell'intera storia.

I campi e le dune costiere mostrano la violenza della lotta. Nei grandi cumuli di cadaveri sparsi qua e là, nelle trincee la mescolanza delle uniformi e dei corpi è tragica. Il nome dell'Yser passa alla storia per sempre: non è una esagerazione dire che le acque sono arrossate dal sangue dei caduti. Si traversano alcuni canali passando sui cumuli di cadaveri che possono servire da ponte.

Il territorio compreso tra Nieuport e Dixmude è un inferno, che le parole non riescono a descrivere. Sulle acque delle inondazioni galleggiano i cadaveri; la terra limacciosa si consolida con le schegge dei proiettili. E' una vista orribile.

Un ufficiale mi dice: Pensate, i tedeschi erano nelle loro profonde trincee. Improvvisamente l'acqua della inondazione si riversò in esse allagandole, mentre una tempesta di fuoco scatenato dalle artiglierie degli alleati li fulminava dall'alto e i cannoni della flotta li percolavano di fianco, aumentando sempre più di intensità. La fanteria intanto lavorava coi fucili e con la baionetta mentre l'acqua li avvolgeva in un vortice di terrore. Trincea per trincea la morte avanzava!

I tedeschi ormai sono in una terribile situazione. Alcuni prigionieri non avevano mangiato da quattro o cinque giorni. Fra essi vi erano dei giovani di 15 anni e dei vecchi che, lasciati soli, non avrebbero potuto portare o sparare i fucili.

E la battaglia nelle Fiandre continua con impeto non scemato. A quando a quando durante due giorni, i tedeschi hanno tentato di passare l'Yser in numerosi punti; ma sono stati respinti con gravi perdite e sembra che l'accanimento dei tedeschi sin, nelle ultime ore, lievemente, diminuisce.

Un attendibile informatore mi diceva stamane che le perdite tedesche della battaglia delle Fiandre possono essere valutate a 125.000 uomini fra morti e feriti. MARCELLO PRATI

I tedeschi hanno sgombrato il litorale belga

BORDEAUX 2, sera. — Per ragioni strategiche, il litorale belga è stato evacuato dal nemico. I tedeschi occupano ancora Ostenda e alcune piccole stazioni balneari, ma decimati dal fuoco delle navi sono stati costretti negli altri punti a ritirarsi verso l'interno. Il quartier generale tedesco è ora a Lichtervelde a 12 miglia circa ad est di Bruges.

L'inutile sacrificio tedesco Non riusciranno a passare l'Yser

BERLINO 2, notte. — Notizie da St. Louis affermano che la posizione dell'estrema destra tedesca rimane immutata. I tedeschi fanno sforzi disperati per varcare l'Yser sottoponendosi a terribili sacrifici di vite. Talvolta riesce ad alcuni reparti di passare il canale ma le loro forze sono troppo deboli per resistere al contro attacco degli alleati. Il terreno è molto favorevole agli alleati. Soprattutto i belgi sfruttano la loro conoscenza del terreno. Gli olandesi che conoscono i luoghi assicurano che i tedeschi non riusciranno mai ad avanzare. Per compiere il loro piano di spostamento del punto d'appoggio più verso Nieuport i tedeschi hanno intrapreso in questi giorni violenti attacchi fra Middelkerke e Ostenda.

FELICE ROSINA

La lotta è diminuita d'intensità nel Belgio

BORDEAUX 2, notte. — Dagli ultimi comunicati specialmente da quelli diramati dal Governo belga si apprende che la lotta nel Belgio è diminuita d'intensità, ma non è ancora stata interrotta. Lungo la costa le navi dominano con i loro cannoni quelle che dovrebbero essere le posizioni dei tedeschi. L'inondazione fra Nieuport e Dixmude ha reso impossibile la sosta nelle trincee.

Nella regione da La Bassée sino ad Arras sono concentrate numerose forze alleate che resistono agli attacchi del nemico. Un vero sforzo è stato compiuto ad est di Soisson e di Vailly. Qui gli alleati dopo aver leggermente indietreggiato mantengono le posizioni.

Si assicura che il sottomarino tedesco che ha affondato l'incrociatore inglese Hermes sarebbe stato portato ad Ostenda per ferrovia.

Il bollettino belga

L'offensiva prosegue accanita

LE HAVRE 2, notte. — Il Grande Stato Maggiore Belga invia al Ministro della Guerra il seguente comunicato ricevuto oggi alle 1,30:

Sul fronte dell'Yser nessuna attività. Il fuoco dell'artiglieria fu debole. Alcuni proiettili che sembravano destinati alla stazione raggiunsero la città di Fournels. Le truppe tedesche sembrano avere sgombrato gran parte della riva sinistra dell'Yser. Le trincee situate al di là delle nostre linee, furono trovate vuote. Stamane una considerevole colonna marciava da Mafchenovere verso Saint Pierre Chapelle ove si trovavano già le nostre truppe. L'inondazione progredisce; i ponti provvisori fatti dal nemico sull'Yser sussistono ancora. Si segnalano specialmente tre passaggi a Saint Georges quattro nella Bouele di Tervaeets. I prigionieri del terzo corpo di armata segnalano che esiste una mescolanza di tutte le unità combattenti sull'Yser. Essi si lamentano della difficoltà di combattere in questi terreni paludosi e le perdite che loro infligge l'artiglieria e soprattutto il tiro della flotta tra Dixmude e Bisschete. Le truppe del tredicesimo corpo d'armata della riserva non fecero oggi nessun attacco sul fronte. A Bisschete e a Passchendarle sono impegnati il 61.º corpo di armata della riserva e la prima divisione della "Landwehr". Oltre Passchendarle e Ghelwvst si trova il 16.º corpo d'armata della riserva. L'offensiva prosegue accanitamente contro le diverse truppe. (Stefani)

Una nota ufficiosa tedesca sul pericolo islamitico in Libia

BERLINO 2, notte. — Una nota ufficiosa tedesca riguarda l'assicurazione del Governo turco circa il movimento islamitico in Libia viene brevemente commentata da questi giornali.

Il Berliner Tageblatt scrive: «Si comprende che l'Italia abbia pensato ad assicurare la Libia contro il movimento islamitico. La giustezza di questo punto di vista riconobbe anche la Turchia poiché essa non pensa affatto a trasportare il movimento nella Libia ed ha influito presso le più importanti personalità dei circoli islamitici in Libia in un senso che corrisponde ai desideri dell'Italia.

Quindi sarà più facile per l'Italia rimanere nella sua neutralità.»

Il Berliner Zeitung am Mittag nota che questa pubblicazione ufficiale tedesca dimostra agli italiani da qual parte, in questa guerra, i loro interessi vengono non solamente riconosciuti, ma anche protetti.

L'ammiraglio Patris a Saseno

VALONA 2, sera. — Stamane l'ammiraglio Patris e il console Lori a bordo del cacciatorpediniere Dardo si recarono a Saseno. Sforza Patris ricevette una numerosa commissione di notabili musulmani e di profughi dell'Epire che lo ringraziarono per l'opera umanitaria dell'Italia.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Vivaci combattimenti sulle creste dei Vosgi

BASILEA 2, sera. — Secondo notizie che giungono da Strasburgo molta ansietà si era manifestata in questi ultimi giorni. Si combattè giovedì, venerdì e sabato lungo i paesi del Saales e del Donon lungo tutta la cresta dei Vosgi. Alcune posizioni importanti furono occupate dai francesi. Si temeva un forte tentativo di avanzata. Alcuni aeroplani che al tramonto avevano volato sulla città aumentarono questo senso di timore. Nuove truppe provenienti dal nord e proseguenti per ignota destinazione contribuirono a turbare lo spirito della popolazione. Ma una maggiore tranquillità, secondo informazioni che giungono stasera da Strasburgo, è ora rientrata nella popolazione. L'avanzata francese è stata trattenuta, posizioni perdute sono state riprese sui Vosgi, fra le quali il Gran Mon e le Petit Mon che sono di notevole valore strategico. A Strasburgo si afferma che negli scontri avvenuti in queste località i tedeschi avrebbero fatto anche un migliaio di prigionieri e che un generale francese sarebbe caduto, ma probabilmente non sono che voci. Strasburgo è tuttavia ormai tranquilla ed ha ripreso il suo aspetto normale.

E. DE BENEDETTI

Come è avvenuta la catastrofe dell' "Hermes"

LONDRA 2, notte. — Il numero delle vittime dell'Hermes sicuro da un sottomarino tedesco sulla Manica è di 140 soltanto. Gli altri 400 naufraghi furono salvati. Un corrispondente del Daily Chronicle, il quale per caso poté assistere al tragico avvenimento, scrive: «Improvvisamente dal fianco dell'Hermes apparve una densa colonna di fumo. La nave si fermò e si udì tonare il cannone. Poco dopo altre colonne di fumo si levarono dall'Hermes il quale parve intrattiarsi di bordo prima di sprofondare lentamente mentre le altre navi accorrevano al soccorso. Il sottomarino restava invisibile.»

MARCELLO PRATI

"Difficilmente l'Italia potrà rimanere neutrale"

BORDEAUX 2, sera. — Dalle conversazioni avute con parecchie personalità ho compreso che qui si ha l'impressione che l'Italia difficilmente riuscirà a mantenersi neutrale in mezzo alle complicazioni che l'intervento della Turchia può provocare nei Balcani.

Il Journal des Debats scrive: «L'auto che possono portare le truppe ottomane a quelle dell'imperatore Guglielmo e dell'imperatore Francesco Giuseppe si riduce a ben poca cosa nella doppia scera sulla quale sono in gioco i destini dell'Europa. La Russia è risolta a non ridurre, in nessun caso, le forze in Galizia e in Polonia.

Dopo aver parlato delle possibili complicazioni nei Balcani il giornale aggiunge: «Si capisce che la Germania ha fatto un calcolo falso di più. Essa ha concepito la speranza di provocare colla forza degli intrighi e delle minacce, una coalizione della Bulgaria e dell'impero ottomano. Non è possibile che noi assistiamo allo spettacolo di una simile alleanza conclusa fra la Sublime Porta e un paese che ha meravigliosamente conquistato la sua indipendenza con l'aiuto della Russia, una paese al quale la Turchia ha strappato ultimamente una parte delle sue recenti conquiste.»

Una nota ufficiosa tedesca sul pericolo islamitico in Libia

BERLINO 2, notte. — Una nota ufficiosa tedesca riguarda l'assicurazione del Governo turco circa il movimento islamitico in Libia viene brevemente commentata da questi giornali.

Il Berliner Tageblatt scrive: «Si comprende che l'Italia abbia pensato ad assicurare la Libia contro il movimento islamitico. La giustezza di questo punto di vista riconobbe anche la Turchia poiché essa non pensa affatto a trasportare il movimento nella Libia ed ha influito presso le più importanti personalità dei circoli islamitici in Libia in un senso che corrisponde ai desideri dell'Italia.

Quindi sarà più facile per l'Italia rimanere nella sua neutralità.»

Il Berliner Zeitung am Mittag nota che questa pubblicazione ufficiale tedesca dimostra agli italiani da qual parte, in questa guerra, i loro interessi vengono non solamente riconosciuti, ma anche protetti.

Un trucco tedesco che si risolve in una strage

CALAIS 2, sera. — Un ufficiale belga che ritorna dall'Yser ha narrato questi particolari sul passaggio dell'Yser da parte dei tedeschi.

Seicento tedeschi vestiti con uniformi belghe riuscirono ad attraversare per primi il fiume.

Ma il loro inganno fu presto scoperto, ed essi furono decimati in pochi minuti.

La moglie TERESA GALLO, i fratelli GIUSEPPE e ALESSANDRO, i nipoti, le cognate AMBROGINA e ANNITA, i PARENTI tutti, profondamente commossi per la dimostrazione di affetto resa al caro Estinto

GIOVANNI MAFFIOLI

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al funerale od inviarono fiori, chiedendo venga a quelli ai quali involontariamente fu omesso di inviare la partecipazione.

Bologna, 3 novembre 1914.



A tutto il 9 Novembre SI TRATTERA IN BOLOGNA lo Specialista di Dietroscopia Oculistica

Nouschüler

Cav. Uff. Massimiliano RICEVA AL GRAND HOTEL BAGLIONI (Via Indipendenza) tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 per la correzione della

VISTA debole e difettosa

col suo particolare sistema di lenti.

Anemòlo F. L.

Un Flacone con 120 PILLOLE L. 3 N.B. Per avere eguale dose di rimedio con preparati similari dovete spendere 18-20 lire!!

L'Anemòlo F. L. è un prodotto, altamente scientifico. T'issimo a disposizione l'opuscolo illustrativo dettato da un noto professore della H. Clinica medica di Roma diretta dall'illustre prof. Baccelli.

Viene spedito gratis a richiesta dalla F.brica Lombarda di Prodotti Chimici MILANO - Via Tortona, 31

Deposito presso FARMACIA ZARRI :: BOLOGNA ::



FLACONE L. 3 profumato lassodora FLACONE grande L. 8

VILLA VERDE

Fuori Porta D'Argento - Bologna, Telef. 81 Grande Casa di Cura medica e chirurgica del Dott. M. Sassoli

Reparto speciale per alcoolisti, morfinoidi e malattie nervose. — Assolutamente escluso le malattie mentali e infettive. Medici che inviano malati possono costituire e perfezionare la cura. STABILIMENTO DI Doccia e Bagno anche per il pubblico con abbonamenti.

Busti Rondine

la Gran Marca Italiana GRANDIOSO ASSORTIMENTO Via Balfassano n. 8 Succursale a Faenza - Corso Torricelli

Prof. Cav. G. PANTALEONI Malattie di STOMACO E INTESTINO Via Tagliapietre 14 (da S. Paolo)

Tutti i giornali d'Italia hanno ridotto il numero delle loro pagine, durante la guerra: solo il Resto del Carlino lo ha aumentato col suo supplemento pomeridiano

che porta il totale delle pagine edite ogni giorno a DIECI anzi che a OTTO. Tutti i giornali d'Italia hanno soppressa o ridotto la parte già dedicata alle lettere e alla cultura in generale, perchè le notizie della guerra hanno assorbito quello spazio. Ma il Resto del Carlino a noi suo

supplemento pomeridiano può dare ai lettori oltre amplissime notizie del mattino

sulla guerra, articoli di cultura e di varietà che illustrano il grandioso fenomeno della guerra mondiale in tutti i suoi aspetti. Così i nostri fedeli lettori pur avendo il

più completo notiziario della guerra non perdono il loro compagno preferito del momento di ricreazione. Il supplemento pomeridiano

permetta dunque al Resto del Carlino di adempiere intera e con ricchezza inusitata la sua missione giornalistica di informare, di istruire, di interessare.

La diffusione raggiunta dal nostro giornale del pomeriggio

rimasto solo e incontrastato nella regione emiliana e romagnola, largamente diffuso nel Veneto, nella Toscana, nelle Marche n'è la prova più splendida; ed è anche per noi un impegno d'onore a migliorarlo continuamente. I lettori possono ogni giorno constatare che noi all'impegno teniamo fede.

Concorso a posti di R. Ispettore scolastico

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 2, mattina. — Presieduta dal cav. uff. dott. C. Ferrari, pro. ord. della Università di Bologna, è composta dal cav. F. Scaglione, primo Ispettore Scolastico a Catania, e dei professori dott. N. Compagnoni, F. P. Japichino e G. Mariani, rispettivamente delle Scuole Normali di Pavia, Napoli e Roma. La Commissione giudicatrice del concorso a 32 posti di R. Ispettore Scolastico, ha terminato l'esame delle prove scritte. Dei 386 candidati ammessi a tali prove si presenteranno complessivamente nelle varie sedi 319 per sostenere quella di pedagogia e d'italiano, e 316 quella di legislazione scolastica. Sono riportate l'approvazione in tutte le prove 122, i cui nomi per ordine alfabetico risultano così disposti:

Alberici Camillo, Amici Sesto, Amorella Salvatore, Ancona Angelo, Anziani Magni Giuseppe, Anziani Michele, Anselmi Maria Alessandra, Arco Eleonora, Atzori Ella, Battaglini Egitto, Bellanca Nicola, Benedetto Luigi, Benincasa Della Matina, Virgilio, Beretta Luigi, Bernardini Parida, Bertotto Ermesigodo, Bonato Francesco, Bonomi Giovanni, Borgiotti Albertina, Botta Luigi, Bovini Paris, Bruni Gino, Bucchi Antonio, Buzzati Dini, Cabianca Angelina, Calderoni Ottorino, Cancellieri Giuseppe, Capobianco Daniele, Capobianco Ernesto, Cardona Chiara, Carrà Lorenzo, Castagna Pasquale, Cerasani Alfredo, Ciancaglini Marcelino, Cinque Carmelo, Ciruzzi Leonardo, Contarisse Pasquale, Corona Alfonso, Cosmi Carlo, Dal Ry Fanny, D'Este Vittorio, De Napoli Luigi, De Ritis Andrea, Di Giusto Costantino, Di Silverio Ernesto, Fabbri Camillo, Fabbri Felice, Fabbri Filippo, Ferrabò Rosa, Ferronato Orsola, Flores Tito Livio, Frilli Alfredo, Fruch Rinaldo, Enrico, Gabrielli Giorgio, Gatti Enrico, Giordano Marzherita, Grandi Cesare, Grossi Giuseppe, Guancialli-Franchi Muzio, Guenzi Rachele, Lacche Augusto, La Sorte Michele, Leanza Ida, Magliano Maria, Manariti Ugo, Marsili Evaristo, Martucci Amata, Matarolo Geremia, Maurizi Maurizio, Merlino Vincenzo, Milano Antonio, Monchiero Emilio, Montanari Giuseppe, Montanaro Ettore, Montone Andrea, Morale Alagona Gaetano, Morgana Adalberto, Musacchio Pietro, Nobile Ventura Giovanni, Orsini Donato, Pacagnella Emma, Pacagnella Maria, Padovani Francesco, Pardi Antonio, Panella Zanni Ines, Panti Giuseppe, Paparelli Costantino, Passerini Carlo, Pedersoli Maria, Pellegrini Carmine, Peruzzi Aroldo, Pezzuto Ernesto, Pirone Augusto, Pina, Salvatore, Pizzi Mariano, Francesco, Polio Francesco, Pozzi Bastrice, Prato Angelo, Predome Edoardo, Prudenza Andrea, Ranucci Antonio, Rezza Barucci Giuseppe, Richard Maria Matilde, Riga Zeno, Rivadossi Cesare, Sandrelli Leonida, Saracchi Ida Ines, Sassi Luigi, Serre Glotilde, Scroli Giovanni, Siodato Angela, Stodato Rachele, Sparano Pietro, Stefanini Amadeo, Tanzella Grazina, Tegoni Lidia, orotero La Volpe Elisa, Trigona Luigi, Turarolo Angelo, Vitale Nicola, Viola Domiziano, Zamboni Amedeo, Zauli Ugo.

Per la scuola festiva d'agricoltura a Bussato

(Per telefono al Resto del Carlino)

BUSSETO 2, mattina. — A tutto il 20 corrente mese sono aperte le iscrizioni alla scuola festiva d'agricoltura in Bussato fondata per iniziativa del R. Commissario. Le iscrizioni sono aperte a tutti coloro che abbiano compiuto il 14.° anno di età, anche se residenti fuori di questo Comune. L'utile iniziativa merita il più largo successo.

Per la chiesa di S. Venanzo di Camerino e p-r la cattedrale di Visso

(Per telefono al Resto del Carlino)

MACERATA 2, ore 20. — L'on. Fornari aveva presentato alla Presidenza della Camera e diretta al Ministri di Grazia e Giustizia e Culti e della Pubblica Istruzione una interrogazione « sul ritardo dei lavori di restauro da tempo invocati e necessari ad evitare la rovina delle Chiese di San Venanzo e della Cattedrale di Visso, monumenti nazionali ». L'on. Rossi ha dato la seguente risposta. « Per la collegata di Visso, i lavori da farsi furono stabiliti fino al 1911 d'accordo con la Sovrintendenza, l'architetto Pericoli e l'Ufficio tecnico Comunale, il quale ebbe dalla Sovrintendenza l'incarico di compilare la relativa perizia, applicando i prezzi locali. Tanto per l'una quanto per l'altra Chiesa si solleciterà la presentazione dei preventivi, affinché si possa dividere fra gli Enti interessati la spesa che risulterà necessaria, e quindi dar principio ai lavori ». Sapriamo che l'egregio comm. Bertagnoni ha fatto vive ed insistenti premure presso il Genio Civile, perché solleciti il resto.

Dame infermiere diplomate della Croce Rossa a Pistoia

(Per telefono al Resto del Carlino)

PISTOIA 2, sera. — Nei giorni 29 e 31 ottobre, hanno avuto luogo a questi Regi Ospedali gli esami per il diploma di Dame infermiere della Croce Rossa Italiana. Sono stati ammessi 15 su 15 e cioè: Antonietta Cecchi, Giuseppina Nucci, Ada Cambielli, Ada Tesi, Ma Naldi Gori, Ma Ferrero, Tosi Bianca, Tosi Pla, Ma Baldi, Maria Elena, Badiali, Ducaochi Marchetti, Luisa Venturi, Zucconi Fulvia. La Commissione Esaminatrice era composta dei sanitari: cav. Antonio Corindri, Pietro Lotti, P. Sorni, Bettini.

All'Università di Padova

(Per telefono al Resto del Carlino)

PADOVA 2, sera. — Mercoledì prossimo si doveva inaugurare con la consueta cerimonia il nuovo anno accademico. Il consiglio però, radunatosi stamane decise di far iniziare egualmente le lezioni giovedì prossimo, e di rimandare a dopo i secondi appelli già prorogati a dicembre, la cerimonia inaugurale.

Terremoto a Padova

(Per telefono al Resto del Carlino)

PADOVA 2, sera. — Stamattina i microsismografi dell'Istituto di Fisica dell'Università, hanno registrato due scosse di terremoto delle una alle 3.5 e una alle 4.35 più intensa della prima da noi 110 chilometri. L'epicentro dista da noi 110 chilometri.

La vittima di un investimento d'automobilistico

(Per telefono al Resto del Carlino)

PADOVA 2, sera. — All'ospedale è spirata la notte scorsa certa Bonaldi Elisa d'anni 37, che dieci giorni fa venne investita in viale Savonarola da una automobile che portava in viaggio di nozze il conte Barbieri di Mirano Veneto con la sua sposa contessa Dionisi.

Seitantenne che si frattura due costole

(Per telefono al Resto del Carlino)

PADOVA 2, sera. — Stanotte, a Tencarola perito Antonio Meneguzzi di anni 70, veniva investito da una motrice elettrica della linea tramviaria del coll. Euganei.

L'inaugurazione della ferrovia Spilimbergo-Gemona

(Per telefono al Resto del Carlino)

CODRIGO 2, sera. — Ieri mattina senza alcuna cerimonia si è aperta la nuova ferrovia Spilimbergo-Gemona. Una nuova via si inizia per questa regione che da tanti anni domandava insistentemente il benefici della strada ferrata. Con l'inaugurazione di questa linea non è però compiuto che un primo passo. Il problema ferroviario della vasta area del Friuli occidentale non potrà essere completamente risolto se non quando la Spilimbergo-Gemona sarà raccordata ad Udine con la Malino-Udine e quando la linea che oggi si è aperta, sarà mediante la Pedemontana prolungata attraverso la vasta e ricca zona di Maniago, verso le ubertose pianure della bassa friulana.

Il paese di Simone Pianetti fu esato da una sanguinosa ribellione

(Per telegrafo al Resto del Carlino)

MILANO 2, sera. — A S. Giovanni Bianco, il paese divenuto tristemente celebre per la strage compiuta questa estate da Simone Pianetti, ieri sera è avvenuta una ribellione ai carabinieri, con conseguenze gravi.

A mezzanotte alcuni giovani ubriachi gironzavano per il paese cantando e schiamazzando. In piazza essi incontrarono il brigadiere dei carabinieri con un milite, che li invitavano a tacere. Ma anzi che obbedire gli ubriachi risposero dapprima malamente, poi circondarono i due soldati cominciando a tempestarli di pugni e bastonate. Specialmente il brigadiere fu preso di mira ed i giovani lo percossero a tal punto che il povero uomo ad un certo punto si mise ad urlare per i morsi che riceveva ad una braccia il milite, che era rimasto staccato, imbracciò il moschetto e sparò un colpo in aria per intimidire. Ma a nulla valse ed egli allora si diede a sparare sui gruppi, facendo cadere a terra tre o quattro degli avventurati, mentre gli altri fuggivano. Tra i feriti ce n'è uno gravissimo, che si dice anzi sia morto stamane, ed è certo Geronzi, carbonaio di 24 anni; altro ferito che sembra in condizioni disperate è il macellaio Giovanni Onacini; fu pure raccolto il muratore Severino Bonitti, che fu ricoverato in caserma. Si ignora se ve ne siano altri. Il fatto ha destato nel paesello una vivissima impressione.

Da ammutinamento nel recusorio di Cagliari

(Per telefono al Resto del Carlino)

CAGLIARI 2, ore 20. — Si è avuto un grave ammutinamento di recluti del Buon Cammino causato dalle esasperazioni di un recluso, colpito da alienazione mentale. I compagni di pena ne hanno preso la difesa e si sono ribellati alle guardie. La rivolta è divenuta generale ed è dovuto intervenire un reparto di truppa. I soldati sono stati accolti da urla e dal lancio degli attrezzi d'uso. Sono dovuti intervenire anche i pompieri e finalmente la rivolta è stata sedata. È rimasta ferita gravemente una guardia e sono pure stati feriti tre soldati.

I mercati Ferrara

GRANI. — Aumentati, con pochi affari per mancanza di offerte. Prezzi gradati da Lire 31.50 a 31.75 il quintale per la qualità ferrarese a pronta consegna. GRANONE. — Pure aumentati mezza lira. — Vendite correnti sulle Lire 21.35 a 22 il quintale per merce resa all'arrivo secondo la qualità e provenienza. AVERE. — Rossa a Lire 25; bianca a Lire 24. CANAPE. — Da Lire 92 a 95 il quintale con tendenza all'aumento.

Cesena

GEREALI. — Grano da Lire 30.50 a 31 — Grano da Lire 20 a 20.50 — Fagioli da Lire 27.50 — Avena da Lire 21 a 21.50. SEMI. — Seme erba medica da Lire 85 a 105 — Seme trifoglio da Lire 100 a 110. CANAPA da Lire 80 a 93. LEGNA da fuoco da Lire 8.50 a Lire 4. FORAGGI. — Fieno da Lire 7 a 7.50 — Paglia da Lire 3.50 a Lire 4. PARINE. — Farina di grano a Lire 31 — Farina di granturco a Lire 24. PANE. — Pandiccio comunale: 1.ª qualità a Lire 0.60 al kg.; 2.ª qualità a Lire 0.57; Pane privato: 1.ª qualità a Lire 0.70; 2.ª qualità a Lire 0.58 al kg. BESTIAME da macello a peso vivo. — Buoi da Lire 80 a 85 — Vacche da Lire 75 a 80 — Vitelli da Lire 120 a 131 — Maiali da Lire 115 a 123.

MERCATO DELLE UVE

MODENA 2. — Pianura. — Sorbara da Lire 20 a 21; S. Croce da Lire 15 a 17; Comune 1.ª qualità da Lire 12 a 14; d'oro da Lire 11 a 12. Colle. — Lambrusco da Lire 16 a 17; Comune 1.ª qualità da Lire 13 a 14; d'oro da Lire 14 a 15 e bianca trebbiano da Lire 17 a 18.

Il cambio ufficiale

ROMA 2. — Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 104. Tipografia dello Stab Poligrafico Emiliano Piazza Calderini 1

La temperatura

Dall'Ufficio centrale meteorologico

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Torino, Alessandria, Genova, Milano, Verona, Venezia, Firenze, Livorno, Ancona, Perugia, Roma, Napoli, Foggia, Palermo, Cagliari, Pistoia, Spilimbergo, Gemona, etc.

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del cielo: Nuvoloso. Barometro (ridotto a 0° e al livello del mare) Da mm. 754.9 salito a 760.9. Temperatura in centigradi: massima 14.6; minima 11.4; media 12.7. Anno precedente: massima 14.3; minima 12.0. Umidità relativa media in centesimi: 79. Vento: Calmo.

ALCOHEBIOGENO IL MIGLIORE RICOSTITUENTE SI USA IN QUALUNQUE STAGIONE E GARISCE RADICALMENTE L'ANEMIA - LA NEVRASTENIA - LA DEBOLEZZA - L'INAPPETENZA

Publicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 SIGNORINA ammirata domenica Caffè S. Pietro, bella vestita accompagnata sorelle e mamma è pregata se corrisponde indicare mezzo poterle parlare indirizzi Tessera Università Napoli 01642. Fermo posta. 10287 12873 Invocandoti, aspettando qui con fede immutata, rileggo, soffoco. Potendolo come dono d'amore sorso di tepido dimmi se parole bene fraterno hanno costà senso letterale; qua vige ostilità. Conta sulla mia vita, sinché mi regga come cosa tua, senza condizioni; la benedizione in te adorando te. Dimmi se è ancora al cuore della mia donna che la offro. (Sera). Oh grazie oggi divino saluto! Ho baciatolo per te: è come me solo cosa tua. Benedici. 10289 S. STEFANO Triste presentimento... Scuola h... rassicurami... Pensandoti sempre baciato immutato. 10290 NOTTE (Domenica). Ricevuto tua carissima; ma; approvo pienamente... Attendo ansiosamente giorno trovarci... Quando ti adoro tesoro mio: amoti con tutta la forza di una anima che appartiene interamente; miei giuramenti saranno sacri, nulla fuorché la morte potrà troncare sogno ideale sul quale solamente vivo: giurami che sarai mia per la vita. Non so se tu mi ami come io t'amo. Tu sei in tutte le vibrazioni del mio pensiero ed in ogni istante ti ho presente: ti convincerai solo... della grandezza del mio amore!!! Baci, baci pieni d'amore sulla bocca tua adorata ti manda il tuo sempre fedele. 10291 INDIMENTICABILE non comprometto mio parente ricevuto anonima non martirizzarti affetto. 10292 PAUROSA Domenica. Tutte follie ingiuste preoccupazioni. Voglietti sempre stesso bene. Tranquillizzati adorata. Baci. 10293 SHELLEY 3. Sono triste, molto triste; devi averne compassa la ragione. Aspetto da te, amor mio, un sollievo; non sento la necessità. Non mancare oggi (martedì). Confida tua bontà e ti faccio appassionatamente. 10295

SIGNORA da lezioni Tedesco, Inglese, Francese, Ungherese. Prepara esami. Corrispondenza. Conversazioni. Fatti. 10152 AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 SUBITO fuori Saragozza appartamento moderno confortabile, posizione amenissima. Visibile quotidianamente. Inserzione 10277 posta restante. 10277 D'AFFITTARE Botteghe magazzini prossimi alla ferrovia. Via Cesare Boldrini 9. 10278 CERCHIAMO piccoli stabilimenti inattivi o grandi locali ma completamente isolati in Emilia, Toscana, Lombardia, Piemonte e Liguria per affitto periodo sei mesi a un anno per deposito merci. Scrivere dettagliatamente Casella Postale 1150 Genova. 10301 AFFITTASI anche subito via Bengasi (sinistra S. Vitale) Stabile Marzocchi, diversi appartamenti tutti comfort moderni. Vasti locali uso industriale, vasti magazzini. Trattative proprietario Golfo 9 secondo. 10071 CAMERE AMMOBILIATE E PENNIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 PENSIONE distinta. Solo vitto. Trattamento sceltissimo. Riscaldamento. Novanta mensili. Benedetto decimoquarto. Uno. Piano primo. 10279 CAMERA ammobiliata adatta anche due persone affittata. Toscana 64. 10284 DISTINTA famiglia abitante villeggiare presso Foro Boario darebbe camera pensione due signorine o ragazzi. Rivolgersi Giordani, Via Farini 14. 10304 CAMERA ammobiliata, posizione centrale. Leventemente anche pensione. Scrivere P. P. posta Bologna. 10222 CAPITALI E SOCIETA' Cent. 20 per parola - Minimo L. 2 OCCUPAZIONE decorosa, offresi persona onestissima, laboriosa, disponente modesto capitale, associandola aviatissima azienda Rappresentanze. Depositi alimentari. Offerte Cassetta Q. 10298 HAASENSTEIN E VOGLER, Bologna. 10298

Macchine per Maglieria e per Calze VICTORIA originali Le migliori per famiglia... Utlissima novità: Macchine "Victoria Flora" con letti cambiabili per lavori dal più fino al più grosso. Ordinare Catalogo N. 4. Deposito Generale per l'Italia: Carlo Glockner, Milano, via Monforte, 73

STARS Cucina economica - Brevettata La migliore Per commissioni Rivolgersi al rappresentante Ditta Angelo Pocherini - Mirandola In vendita a Bologna dal Sig. Giuseppe Lelli - Via Volturano 9

DOPO LETTO IL GIORNALE date una occhiata alla ottava pagina. Può esservi quello che desiderate e che vi abbisogna. Ad esempio una casa propria in quella situazione che vi piace, un oggetto che vi piace, un oggetto che volete trovare ecc. - Gli avvisi della nostra Pubblicità Economica sono utili ed opportuni per tutti.

LA TOSSE OSTINATA spasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la LICHENINA LOMBARDI VERA Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti, confermano la superiorità assoluta della LICHENINA LOMBARDI su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre LOMBARDI nel 1888. Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, così stata falsificata su vasta scala da immani farmacisti e droghieri. Si prega acquistare da rivenditori onesti o ritrarla direttamente dalla fabbrica. Costa Lire 2 il flacone, e si spedisce in tutto il Mondo per Lire 2.50 anticipate, all'Unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli - Via Roma 345. P. S. - Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, ecc., si usi la LICHENINA al cresoto ed essenza di menta, riconosciuta farmacologica da medici e farmacisti, per sbalordite guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa Lire 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per Lire 3.50 anticipate. Memoria gratis ai medici.

ELISIR CANOMILLA Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed intestinali, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza, nelle coliche ed insonnie. Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - Milano Trovati in tutte le Farmacie a Lire 1 il flac. Bott. L. 8

ASMA SIGARETTE GRIMAULT & Co alla Canape Indiana L più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'Asma, l'Oppressione, la Tosse nervosa, i Catarrhi, l'Insonnia. PARIGI, 8, rue Vivienne. o presso tutto le farmacia

LA MASCHERA NERA di H. LAFON I. Il cielo era cupo, la serata umida e lo scricchiolio, scioccando piano piano, dinnanzi a sé una folta nebbia autunnale, aveva immerso in un mare di caligini le strade della vecchia Montauban. Nonostante qualche lanterna che appariva di tanto in tanto come un punto rosso sbiadito, non ci si vedeva a camminare su quel suolo, che presentava in molti punti notevoli lacune e infossamenti. Gli sforzi dei signori intendenti per trasformare quell'antica capitale del protestantismo del mezzogiorno della Francia, città della che manteneva ancora il calvinismo nel 1746, erano rimasti vani ed essa presentava ancora la stessa fisionomia cupa del 1621. Gli intendenti avevano raso al suolo i bastioni ai piedi dei quali Luigi XIII aveva visto inutilmente cadere 16.000 uomini, ma non avevano potuto

città, nella casa del quale aveva luogo una gran festa da ballo. Essi avevano già preso la precauzione di farsi precedere da torce portate dai loro valletti; e guidati da quella dubbia luce, che oscillava nella nebbia, camminavano lentamente a due a due, parlando gravemente degli strani fatti dei quali da qualche tempo era teatro la città di Montauban. — Bisogna convenire — diceva il signor di Thézan — che la storia ha raramente offerto l'esempio di un simile disordine. Una città di quarantamila abitanti alla mercé di un pugno di banditi, che la giustizia non sa scovare, è un fatto unico e meraviglioso nei nostri annali. — Certo — rispose il signor Duval di Varayre — a memoria d'uomo non si era udito mai parlare nella nostra città di fatti così audaci. — Che cosa è dunque avvenuto, signori? — domandò l'antico capitano di cavalleria, allungando il passo per udire meglio. — Gran Dio che cosa è accaduto? Ma da dove uscite fuori voi caro amico? — esclamò il consigliere della corte stupito. — Da donde venite per far simile domanda? — Direttamente da Alecon. — Eravate fuori da molto tempo? — Da Pasqua.

— Allora ignorate la nostra disgrazia?... Figuratevi che una banda misteriosa e invisibile si è impadronita di Montauban, e il terrore e lo spavento regnano nella città e nei dintorni. Ad un momento si sente dire che una casa di campagna è stata saccheggiata, che di notte o di giorno, che ciò è avvenuto di qualche negoziante, che ciò è avvenuto nelle strade più frequentate. Non c'è settimana che non vi siano denunce al Consiglio: ora è una povera donna del popolo che ha trovata forzata la serratura della sua camera e a cui sono state rubate dal letto lenzuola; ora il ricco signor Guichard di Schorbiac è stato saccheggiato di tutta la biancheria; ora è un operaio spogliato dei suoi utensili beneficiari, preti, anche operai, nessuno è risparmiato. L'altro giorno fu svaligiato il castello d'Ansonne; avanti ieri fu data la scalata al balcone del signor di Cabuzac, capitano del reggimento della corona; e ieri sera i briganti hanno avuto l'audacia di arrestare a mano armata un uomo alle porte della città. — Tutto ciò è talmente enorme — esclamò l'antico capitano di cavalleria — che se non fosse voi a dirmelo, non lo crederei. — Domandatelo al signor consigliere del siniscalco. — Avete udito, d'Arcassus?

(Continua)